ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: — Estero L. 36; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fr... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano

(A mano) 3 c.

PROCURA DI STATO

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga ... Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

Trieste, Venerdì 19 Gennaio 1923

Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 979

I franco-belgi a contatto con le forze della "Reichswehr"

Sei industriali della Ruhr deferiti alla Corte marziale - L'Italia per la saldezza dell'Intesa

I francesi estendono l'occupazione oltre la zona smilitarizzata

BERLINO, 18, sera

Anche oggi l'avanzata francese verso l'Est è continuata, malgrado le dichiarazioni fatte ieri dal generale Degoutte ai rappresentanti della stampa francese che, «in mancanza di altre istruzioni da Parigi», la marcia si sarebbe arrestata sulla linea raggiunta. In Westfalia, sono state occupate parecchie località d'importanza secondaria, come Berck, Asseln e Vorhalle, presso Hagen. Pattuglie di cavalleria francese sono entrate anche a Barmen, ma ne sono uscite dopo qualche tempo.

L'importanza dell'avanzata odierna sta nel fatto, che le truppe franco-belghe hanno superata la zona dei cinquanta chilometri di completo disarmo, e sono entrate nel territorio ove la Germania ha diritto di tenere le truppe della «Reichswehr». La prima guarnigione della «Reichswehr» ha sede a Muenster, a pochi chilometri dal punto ove oggi sono entrati i francesi, cosicchè il pericolo di uno scontro tra la «Reichswehr» ed i francesi non è escluso. Il Governo tedesco ha inviato oggi stesso una nota a tutte le Potenze, nella quale si precisa la nuova avanzata francese e si mette in rilievo la situazione gravissima che potrebbe derivare in seguito ad uno scontro fra le truppe franco-belghe e quelle tedesche della «Reichswehr». La responsabilità degli avvenimenti che possono facilmente prodursi — avverte il Governo tedesco — dovrà essere posta esclusivamente a carico dei Governi di Parigi e di Bruxelles.

Rinforzi militari e requisizioni

Si annunzia che i francesi domani occuperanno gli uffici dell'amministrazione finanziaria di tutta la regione. I documenti sono però già stati trasportati a Berlino da tempo. Alcune disposizioni adottate dalle autorità militari, chiariscono la situazione. Per esempio, il comando del corpo belga di occupazione, ha chiesto la fornitura «entro il primo maggio» di 40.000 materassi, 100 mila lenzuola e 60.000 coperte. Dato il numero delle truppe belghe che ora sono nel territorio, la ripartizione di questo materiale farebbe spettare a ciascun soldato belga quasi tre materassi, quattro lenzuola e cinque coperte. Da ciò si conclude che il Belgio invierà prossimamente delle nuove forze militari nella Ruhr.

Il comando francese ha poi ordinato che tutti i giornali provenienti dall'estero, prima di essere rimessi ai destinatari e venduti, siano sottoposti alla censura. Le autorità francesi vogliono, evidentemente, impedire che la popolazione tedesca sia a conoscenza delle critiche, specialmente dei giornali inglesi, all'azione franco-belga. Il comando di Essen ha ordinato che non sia più tollerato il canto della «Wacht am Rein» e del «Deutschland ueber Alles» nel territorio occupato.

E' incominciato intanto lo svolgimento, da parte delle autorità militari francesi, del vasto programma di rappresaglie e di sanzioni. I tribunali militari sono stati invitati a procedere nei confronti del comitato dei proprietari di miniere, e le commissioni militari per i sequestri e le confische, hanno svolto un'attività febbrile. Vagoni e chiatte cariche di carbone vengono sequestrati alla rinfusa, in tutte le stazioni. I vagoni carichi, occupati da soldati, sono diretti su Duesseldorf. In questo modo, i francesi sono riusciti a formare tre treni, di complessivamente circa 180 vagoni e ad avviarli verso la Renania. La produzione del carbone nella maggior parte delle miniere della Ruhr continua a diminuire, e si cita il caso di una grande miniera che produceva 12.000 tonnellate di carbone al giorno, ora ne produce meno di settemila.

Una visita inattesa a Essen

I minatori hanno tenuto una nuova riunione. Alla fine venne votata la conferma della decisione di non lavorare oltre le otto ore giornaliere. Così pure gli operai di parecchie grandi officine hanno votato una dichiarazione con la quale si avvertono le autorità militari occupanti che, nel caso in cui le officine dovessero essere occupate militarmente, i lavori sarebbero senz'altro sospesi

Una certa emozione ha prodotto oggi l'arrivo improvviso del commissario governativo del carbone. L'arrivo era conosciuto soltanto da alcuni proprietari di grandi miniere, con i quali il commissario governativo s'intrattenne. Dopo la conferenza il commissario ripartì per Berlino. Le autorità francesi vennero a conoscenza del fatto quando il commissario era già fuori della zona d'occupazione. Subito dopo la partenza del commissario venne pubblicata la dichiarazione che il commissario del carbone oppone un nuovo e definitivo divieto alla consegna di carbone per le riparazioni alla Francia ed al Belgio da parte dei proprietari delle miniere.

Il rappresentante del Governo tedesco a Duesseldorf, dott. Grutzner, ha rimesso al generale De Vignes una nota, nella quale si espone la situazione alimentare della regione invasa. Si rileva che finora non è stata chiarita la questione relativa a chi pagherà i salari dei minatori. Si tratta di una somma di due miliardi e 400 milioni di marchi al giorno. La relazione accenna ad un aumento di oltre il 50 per cento dei prezzi di quasi tutti i generi, in seguito all'invasione francese, e denunzia le conseguenze delle requisizioni operate dalle autorità franco-belghe, di foraggi per l'esercito. Il Grutzner prega di esonerare tanto il vecchio che il nuovo territorio di occupazione dalla requisizione dei foraggi, e ammonisce di non prendere altre misure intese a tagliar fuori la Ruhr dal resto della Germania non occupata.

Thyssen e altri cinque industriali sottoposti a giudizio militare

PARIGI, 18, sera

Secondo una nota ufficiosa, sei degli industriali presenti alla riunione di Duesseldorf, tra cui Thyssen, sono stati sottoposti a giudizio. Saranno giudicati dal consiglio di guerra del comando del quartiere generale di Düsseldorf, per rifiuto di obbedienza ad un ordine militare dato in un territorio sottoposto a stato d'assedio. Un'alra nota ufficiale avverte che i Governi belga, francese ed italiano hanno dato ordine di procedere allo sfruttamento immediato delle foreste demaniali della riva sinistra del Reno, quale sanzione alle inadempienze constatate dalla Commissione delle riparazioni il 26 dicembre scorso, per fornitura di legnami.

Un'altra nota ufficiale avverte che le operazioni militari per l'occupazione sono terminate nella parte immediatamente necessaria all'applicazione del piano con l'insediamento delle guarnigioni franco-belghe nei diversi punti del bacino. Con questa occupazione militare si può impedire al carbone della Ruhr di uscire senza controllo dalla zona occupata. Il Governo francese ha ora il compito di sfruttare le miniere e di applicare le sanzioni per obbligare gli industriali ad aiutare la commissione in questo lavoro, il quale, privo dell'aiuto dei competenti e dei documenti relativi, si presenta tutt'altro che facile.

"La parola è alla forza..."

Alla pressione sugli industriali e sulle loro organizzazioni, si aggiunge la pressione su tutta la Germania. Berlino — dicono i giornali ufficiosi — non ha carbone che per quattro giorni. Potrà il popolo coi focolari spenti e le industrie dei forni non alimentate resistere alla pressione che la Francia con tutti i mezzi va applicando? La parola è oggi alla forza — dicono i giornali francesi. La forza soltanto potrà vincere la battaglia che si è impegnata nella Ruhr. E' naturale che questa grande battaglia — che i giornali di sinistra francesi battezzano col nome di battaglia dell'acciaio, per arrivare ad un accordo con le grandi industrie tedesche e sfruttare, anzichè in concorrenza, in un formidabile «trust» il bacino di minerale di ferro francese e quello di carbone e di coke metallurgico tedesco — venga seguita con ansioso interesse all'estero. Il Governo francese ha agito da solo, ma dimostra di tenere all'amicizia inglese e di non alienarsene.

L'ambasciatore francese a Londra ha discusso lungamente con Bonar Law a proposito della Ruhr. Un comunicato ufficiale sul colloquio dice: «Le conversazioni che hanno avuto luogo tra il «premier» inglese e l'ambasciatore di Francia, hanno provato, per la loro lunghezza e per la loro cordialità, che i rapporti tra il Governo francese e quello inglese continuano ad essere improntati alla stessa confidenza e sincerità di sentimento che uniscono i due paesi. Nelle circostanze presenti, vi è un interesse tutto particolare, il quale ha permesso di constatare che, dopo la Conferenza di Parigi, le disposizioni di Bonar Law non sono affatto cambiate e sono quelle che erano prima e cioè animate dalla più grande simpatia. Il «premier» inglese e l'ambasciatore francese si sono lungamente intrattenuti sulla situazione nella Ruhr ed anche intorno all'ultima decisione presa dalla Commissione delle riparazioni nei riguardi delle sanzioni. Il colloquio ha permesso di venire alla conclusione che il Governo britannico conserverà di fronte alla Francia il suo atteggiamento di benevola neutralità e che non cambierà affatto queste sue disposizioni attuali.

Elogi ufficiosi all'Italia

Contemporaneamente a questo comunicato, che tende a riportare i rapporti franco-inglesi, inaspriti da tante polemiche ufficiali, a condizioni normali, il *Temps* dedica il suo articolo di fondo all'Italia, al cui Governo rivolge grandi elogi. La Germania abusa dell'attenzione universale che si rivolge agli avvenimenti. Quando si è intrapresa una guerra, dove milioni di uomini sono morti, quando si lascia continuare una campagna di propaganda da parte di coloro che questa guerra hanno accesa, quando ci si ostina a non volere pagare le riparazioni, e quando si estorcono miliardi vendendo marchi al mondo intero, non si ha veramente diritto di gridare all'innocenza, alle persecuzioni e a volere che tutti i popoli della terra parlino della Ruhr. Attendendo che il signor Cuno abbia un successore più ragionevole, rivolgiamo il nostro sguardo verso uno spettacolo di attenzione più degno: sarà più istruttivo guardare verso Roma, che ascoltare Berlino.

Dopo aver parlato dei provvedimenti presi dal Governo italiano, rilevando specialmente quelli di carattere militare, che hanno scartata la demagogica riduzione di ferma, il giornale conclude, notando le differenti tappe dell'opera intrapresa dal Governo italiano. Noi non pretendiamo di distribuire nè elogi, nè critiche. Noi ci contentiamo di attirare l'attenzione su questi fatti significativi, che si svolgono in uno dei principali paesi d'Europa; in un paese col quale la Francia è legata da tanti ricordi e da tanti interessi. Qualunque sia stato il passato, quello che conta è l'avvenire, e rimarchiamo che lo sforzo attuale dell'Italia attesta una vigorosa vitalità, e constatiamo anche che i bisogni vitali dell'Italia non urtano per nulla con quelli della Francia, nè verso il problema tedesco, nè verso il problema orientale.

L'azione della diplomazia italiana

Salvare la pace

ROMA, 18, sera

(Ermanno Amicucci). *Elementi di minaccia per la pace europea spuntano un po' dapertutto: Sul Reno, dove la tensione franco-tedesca aumenta; sul Baltico, dove i lituani occupano Memel e tentano di invadere la zona neutra di Wilna; in Tracia, dove si annunciano sbarchi di truppe russe; in Bessarabia, dove pare vadano concentrandosi forze bolsceviche; lungo il Danubio, dove Czeco-Slovacchi e Jugoslavia paventano lo spirito di riscossa ungherese.*

L'Oriente in armi

L'Europa è in fermento; l'Oriente veglia in armi: turchi e russi affilano forse le armi. Se la Conferenza di Losanna fallisse, non è improbabile che Kemal pascià incominci la marcia. Se i turchi riaccendono la guerra in Oriente, non è difficile che tutti i Balcani siano invasi dalle fiamme del nuovo incendio, e che i russi si lancino nella mischia. Il problema della guerra sta diventando sempre più grave per la Russia, ma Trotzki non ha ancora deciso il suo giuoco. La situazione si presenta difficile: dare esecuzione al Trattato di Rapallo e scendere in lotta a fianco della Germania, significa ricostituire automaticamente il blocco franco-inglese. Germania e Russia, sia pure appoggiate dalla Turchia, dall'Ungheria, dalla Bulgaria, contro Francia ed Inghilterra, fiancheggiate dalla Polonia, dalla Czeco-Slovacchia, dalla Jugoslavia, non potrebbero vincere.

I bolscevichi sono troppo buoni calcolatori per arrischiare di perdere una così grossa partita. Non è improbabile, dunque, che essi vogliano approfittare del dissenso franco-inglese e della situazione della Ruhr, per scegliere un solo avversario nel blocco della vecchia Intesa. Potrebbe darsi, dunque, che i bolscevichi vogliano limitarsi a fiancheggiare la Turchia in una ripresa della lotta antibritannica, sia iniziando un'azione in Tracia, sia tentando l'invasione della Bessarabia, evitando di attaccare la Polonia, per non coinvolgere nella guerra anche la Francia.

Ad assicurarsi le spalle dalla Polonia, la Russia ha mosso d'altronde la pedina lituana evidentemente d'accordo con la Germania. La Lituania è un paese soggetto eminentemente alle influenze russo-tedesche. Creata dai tedeschi durante la guerra è rimasta l'anello di congiunzione tra la Germania e la Russia. Quando i bolscevichi nell'agosto 1920 fecero la grande controffensiva che portò la cavalleria di Budieny alle porte di Varsavia; la Lituania servì a far passare truppe russe destinate a ricacciare l'esercito di Zelygowski dal territorio di Wilna. Con l'occupazione di Memel, la Lituania eliminò l'unico punto strategico in mano agli avversari della Russia e della Germania.

Contro avventure militari

Notizie di mobilitazione giungono da ogni dove, e se pure siano immediatamente seguite da categoriche smentite, devono essere tuttavia considerate come indice di uno stato d'animo d'irrequietezza generale e di possibilità prossime. Si annuncia e si smentisce la mobilitazione russa, come quella polacca, la romena come l'ungherese, la jugoslava come la bulgara. La resistenza tedesca alle occupazioni della Ruhr non affievolisce, e tuttavia gli spiriti francesi non per questo appaiono meno bellicosi; perchè anzi i nazionalisti rinnovano senz'altro il grido del 1870: «A Berlino!» e si annunciano provvedimenti marziali contro gli industriali della Ruhr, la requisizione delle foreste del Reno, proseguimento dell'avanzata del generale Degoutte. Giustamente, osserva stasera la Tribuna, *che bisogna riconoscere come dalla fine della guerra in poi, l'Europa non aveva mai attraversato un momento così grave, oscuro e minaccioso, come quello attuale.*

In questo pauroso stato di cose, in cui fermentano i più gravi pericoli di guerra, spetta a tutti di cooperare al ristabilimento dell'equilibrio, di contribuire a rischiarare l'orizzonte pieno di nuvole minacciose. L'Italia per conto suo si adopera a scongiurare il lutto di una nuova conflagrazione europea. Mussolini ha dato alla partecipazione italiana nelle sanzioni contro l'inadempienza tedesca, un carattere niente affatto militare e bellicoso. Ha chiesto alla Francia di precisare le sue intenzioni, di moderare gli effetti dell'occupazione militare, di evitare che il carattere militaresco della spedizione nella Ruhr sopraffaccia quello tecnico-economico della missione interalleata di controllo degli ingegneri franco-italo-belgi. Ha fatto, inoltre, notare alla Germania la convenienza di accordarsi pacificamente con gli Alleati. Ha, infine, fatto pressioni sull'Inghilterra, perchè non voglia oltre appartarsi in una questione che interessa tutta l'Europa, e minaccia di ripiombare il continente nella sciagura di una gravissima guerra.

Per la saldezza dell'Intesa

Mussolini, iniziando la sua politica estera si proponeva di ricostituire solidamente l'Intesa: di stringere di nuovo effettivamente Italia-Francia-Inghilterra-Belgio in un blocco inscindibile. Proseguendo a Londra nel suo disegno, aveva presentato un „memorandum", che avrebbe risolto pacificamente il problema dei debiti e delle riparazioni, evitando le attuali complicazioni. Oggi, di fronte alla gravità della situazione, l'Italia, mentre continua ad esercitare un'azione moderatrice sulla Francia e sulla Germania, insiste perchè l'Inghilterra non si ostini a rimanere alla finestra. L'opera del Governo italiano dovrebbe poter trionfare nell'interesse di tutti: della Francia e della Germania, ma anche dell'Inghilterra. L'intervento russo in Tracia dovrebbe soprattutto aprire gli occhi all'Inghilterra, la quale non potrebbe assistere al riaccendersi della guerra in Oriente. L'isolamento dell'Inghilterra è stato interpretato da russi e turchi come la fine dell'Intesa. La fine dell'Intesa ha raccolto i vinti nelle loro velleità di riscossa contro i trattati che posero fine alla guerra mondiale. Il ritorno dell'Inghilterra a fianco dei vecchi alleati potrebbe uccidere sul nascere i germi della nuova guerra. L'isolamento di Londra potrebbe incoraggiare avventure, che alla fine ridonderebbero a danno certamente anche della stessa Inghilterra. Si tratta per tutti di scegliere in questo tragico momento il proprio posto e di assumere le proprie responsabilità. L'Italia è interessata nel mantenimento della pace e lavora a che l'equilibrio non sia turbato. Ma non meno dell'Italia sono interessate al mantenimento della pace la Francia e l'Inghilterra. Se gli eventi precipitano, nessuno potrebbe far colpa al Governo italiano di non aver fatto tutto il possibile per impedire la catastrofe.

Il programma ed i moniti di Mussolini

ROMA, 18, sera

Secondo gli ambienti autorizzati, la formula la quale può riassumere l'atteggiamento diplomatico del Governo italiano nella fase attuale della questione delle riparazioni è questa: autonomia ed elasticità. Autonomia, nel senso che il Governo italiano intende seguire una linea per la quale può trovare dei punti di contatto con l'indirizzo di questo o quello Stato, ma non può nè identificarsi, nè, meno che mai, subordinarsi alle direttive di alcuna altra Potenza. Elasticità, nel senso che il Governo italiano intende riservarsi una certa libertà di movimento di fronte alle multiformi eventualità di circostanze, così da poter in ogni caso e con la maggiore efficenza, perseguire quei fini e difendere quegli interessi che sono i fini e gli interessi nazionali.

La *Tribuna*, dopo aver premesso che la situazione nella Ruhr è sempre grave, minacciosa, scrive che la nostra attenzione deve essere rivolta su tre punti essenziali e capitali, che potranno rischiarare l'oscurissimo e minaccioso orizzonte europeo: 1) Sulla fiducia che l'azione pacificatrice dell'Italia presso i Governi di Parigi e di Berlino riesca ad affermarsi con successo, e contribuisca ad una «detente», senza la quale non sappiamo che potrebbe da un momento all'altro accadere. 2) Sulla speranza che l'Inghilterra, in considerazione delle eventualità di una catastrofe e sulla necessità di scongiurarla, voglia uscire dall'isolamento in cui si è volontariamente chiusa.

La ripercusione sui cambi
115.000 marchi per una sterlina

LONDRA, 18, sera

Le disposizioni dello spirito pubblico verso la Francia e la Germania restano immutate, mentre l'ansietà in attesa di avvenimenti decisivi nella Ruhr, s'è fatta ancora più intensa che non nei giorni passati. Questa impressione si è riflessa con crescente evidenza sui cambi, ed oggi il marco è precipitato a 115.000 per sterlina, per riprendere poi prima della chiusura a 110.000. Complessivamente, il marco ha perduto nelle 24 ore 24.000 punti. Il franco francese è disceso a 70.40, quello belga a 77.45 e la lira italiana a 97.50. Il mercato monetario fu quindi come completamente demoralizzato. Infatti, i corsi sono piuttosto nominali che effettivi, poichè gli affari sono stati scarsissimi.

Si attende con ansietà il risultato del procedimento istituito dalla Francia contro i produttori del carbone della Ruhr, deferiti alla corte marziale, per vedere quale effetto avrà una eventuale condanna sulla massa della popolazione lavoratrice. Il corrispondente diplomatico del *Daily Chronicle* invia un lungo articolo, nel quale sostiene la tesi che la Francia intende sostituirsi economicamente e industrialmente alla Germania, ed imporre la sua supremazia sull'Europa, volgendola specialmente a danno dell'Inghilterra.

L'autorizzazione a procedere contro Cachin
accordata dalla Camera francese

PARIGI, 18, sera

Alla Camera francese si è svolta oggi una battaglia vivace fra la destra e l'estrema sinistra. La battaglia è stata ingaggiata per il deputato comunista Cachin, del quale si chiedeva la sospensione dall'immunità parlamentare, ma essa è andata oltre il caso Cachin. Vari oratori hanno preso la parola a difesa del Cachin, mentre altri, con altrettanta vivacità, che talvolta ha provocato dei veri tumulti, hanno propugnato la necessità della sospensione delle immunità parlamentari per il Cachin. Infine si è venuti ai voti, mentre la Camera era nervosissima ed agitata. La votazione ha avuto termine alle 23 e la sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti del Cachin è stata approvata con 371 voti favorevoli e 143 contrari. I comunisti, conosciuto l'esito della votazione, si sono alzati cantando l'«Internazionale», mentre dall'altra parte della Camera si è intonata la «Marsigliese».

Parziale insuccesso di Baldwin
per la riduzione dei debiti verso l'America

LONDRA, 18, sera

Malgrado il fatto che il concelliere dello Scacchiere Baldwin, s'imbarchi a New York sabato mattina per far ritorno in Inghilterra, senza aver condotto a termine le trattative per la sistemazione dei debiti dell'Inghilterra verso l'America, qui non si ha nessun dubbio che l'accordo sarà raggiunto a non lontana scadenza.

I punti divergenti fra i negoziatori inglesi e quelli americani, sono due. Il primo riguarda il tasso degli interessi, che gli inglesi vorrebbero fissare al tre per cento; il secondo riguarda l'ammontare degli interessi finora maturati, che il Baldwin ha domandato siano cancellati. Nel primo caso, si è tentato di raggiungere un accordo, proponendo che l'interesse del tre per cento fosse versato per i primi dieci anni, e che scaduti questi e fino al completo ammortamento del debito, l'interesse dovesse essere del tre e mezzo per cento. I negoziatori americani non hanno accettato questa proposta, insistendo per un interesse del 4 per cento. In quanto agli interessi accumulati, il Governo americano non ha voluto prendere in considerazione le richieste inglesi offrendo invece di portare il periodo di ammortamento da 25 a 70 anni.

Fra il computo inglese e quello americano, c'è una differenza di circa 200 milioni di sterline, ed è naturale che l'Inghilterra cerchi di ottenere la cancellazione di questa ingente somma. Il cancelliere dello Scacchiere, per quanto avesse facoltà di trattare e di concludere un accordo sotto la propria responsabilità, non ha voluto continuare le trattative, senza prima avere interpellato il Consiglio dei ministri, non solo in conseguenza della somma totale in questione, ma anche per il fatto che l'accordo vincola il Governo inglese per 60 anni, e si rifletterà in conseguenza per un eguale periodo di tempo sui contribuenti.

Può darsi che il Baldwin ritorni in America quanto prima, poichè sarebbe di vitale interesse per l'Inghilterra che la convenzione potesse essere sistemata prima del marzo prossimo, dato che altrimenti per tutto l'anno corrente essa sarebbe tenuta pagare l'attuale altissimo interesse del 5 per cento sulle somme di cui è debitrice. Ciò deriva dal fatto che il Congresso degli Stati Uniti chiude i suoi lavori, come di consueto, il 4 marzo, e che il Presidente Harding non è disposto, per ragioni parlamentari, di convocare un'altra sessione prima di dicembre, per la ratifica del patto. I giornali inglesi commentano con molta moderazione l'insuccesso della missione Baldwin, augurandosi che il concelliere dello Scacchiere sarà più fortunato nelle prossime trattative.

Trattative a Budapest per la "Südbahn"

BUDAPEST, 18, sera

L'*Agenzia telegrafica ungherese* pubblica: Il comm. Brocchi, ha condotto a Budapest trattative col Governo ungherese sui problemi riguardanti la «Südbahn», per i quali sarà presa una decisione definitiva nel febbraio prossimo, nella conferenza che sarà tenuta a Roma, ed alla quale parteciperanno rappresentanti dell'Ungheria, dell'Italia, dell'Austria e della Jugoslavia.

Trattative italo-jugoslave
per la sistemazione dei traffici

BELGRADO, 18, sera

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo ieri una conferenza concernente l'esecuzione delle convenzioni annesse al Trattato di Rapallo. E' stata particolarmente esaminata la spinosa questione delle minoranze nazionali e dei loro diritti nel campo finanziario. Una speciale commissione si recherà quanto prima a Roma per definire al più presto la questione.

Il 20 gennaio avranno poi inizio a Roma delle trattative italo-jugoslave per la sistemazione dei traffici diretti fra i due Stati.

Parole recise di Mussolini
alle organizzazioni bianche ed ai ferrovieri

ROMA, 18, sera

Come è noto, in questi giorni sono stati presentati all'on. Mussolini due memoriali: uno della Confederazione italiana dei lavoratori di parte bianca, l'altro del Sindacato ferrovieri italiani. Il Presidente del Consiglio ha risposto nei seguenti termini alle due organizzazioni:

«Al segretariato generale della Confederazione italiana dei lavoratori. Ho ricevuto e letto colla necessaria attenzione il vostro memoriale. a) Il miglioramento della situazione interna è abbastanza notevole, anche se per me non può essere soddisfacente. Il ritorno all'assoluta normalità non può avvenire in poche settimane, malgrado la volontà e l'energia di cui dà prova il Governo che ho l'onore di rappresentare. b) Le possibilità di cui mi parlate, a proposito delle milizie private, non hanno più ragione di essere, perchè col 1.o febbraio tutto sarà finito: Non vi saranno più camicie in giro, di nessun colore. La camicia nera diventerà, convenientemente epurata, una forza al servizio dello Stato: una forza di cui lo Stato fascista ha bisogno, fino a quando non siano scomparse certe velleità di riscossa. c) Gli istituti giuridici di cui mi parlate nell'ultima parte del vostro memoriale, sono in cantiere, e sono precisamente affidati ad un ministro di parte popolare, all'on. Cavazzoni. Sorgerà fra poco il Consiglio nazionale della produzione e del lavoro, che comprenderà datori di lavori, lavoratori, tecnici, impiegati, studiosi di discipline giuridiche e sociali. Il Consiglio nazionale avrà lo scopo di preparare questa elaborazione dei problemi del lavoro, che potrà diventare legislativa attraverso le decisioni del Governo responsabile.

Prendo atto delle assicurazioni che chiudono la vostra lettera. Distinti saluti». Firmato Mussolini.

«Al comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani. In risposta al vostro memoriale, osservo quanto segue: 1) Prendo atto che voi stessi parlate di sporadica offensiva; ma voi dimenticate di precisarla esattamente nel tempo e nello spazio. 2) Nessuno vi contesta il diritto di vivere e di funzionare, pur che vita ed attività non siano dirette ad ostacolare l'azione dello Stato fascista. 3) Non entro nel merito della vostra posizione politica nei confronti dei partiti cosidetti di avanguardia, e della vostra autonomia sindacale; mi limiterò a ricordare che il Sindacato ferrovieri italiani fu il promotore dell'Allenza del lavoro, che aveva lo scopo di controbattere il movimento fascista. Questo non si cancella, perchè è storia, e vale a dare il giusto rilievo a molte delle vostre dichiarazioni odierne. 4) Prendo atto del vostro proposito di non compiere mai opera antinazionale. 5) Non è possibile concedere amnistie a coloro che partirono in guerra per annientare il movimento fascista. Se ci sono state delle ingiustizie singole nell'applicazione della legge, queste si potranno rivedere. Se ci sono stati dei traviati che poi si sono pentiti, la loro posizione potrà essere riesaminata; ma provvedimenti d'ordine generale no. Quelli che vollero ed incitarono allo sciopero, non possono pretendere amnistia, ed il Governo non può darla, e non la darà. Va da se che la loro posizione potrebbe formare oggetto di esame, quando il Sindacato ferrovieri facesse atto formale, solenne di sottomissione allo Stato, sciogliendosi ed entrando a fare parte delle corporazioni fasciste. 6) Il Governo, in genere, ed il commissario straordinario per le Ferrovie, in particolare, terrà conto di tutti i valori tecnici e di tutte le competenze per la risoluzione dell'ormai annoso problema ferroviario. Le direttive che ho dato, sono queste: coloro che lavorano, resteranno al loro posto; i fannulloni, gli incapaci, i nemici dello Stato, dovranno andarsene».

L'elogio della velocità
in un discorso del capo del Governo

ROMA, 18, sera

Stamane il Presidente del Consiglio si è recato a visitare la sede della Società trasporti automobilistici al viale Manzoni. A ricevere il Presidente, si trovava il consigliere delegato della S. T. A. comm. Guido De Cupis, col personale, compresi numerosi «chauffeurs» fascisti, in camicia nera. Tra i molti invitati si notava il sindaco di Roma, comm. Cremonesi, il prefetto, i ministri on. Federzoni, De Stefani, Carnazza, Teofilo Rossi, i sottosegretari di Stato on. Acerbo e Rocco, il capo dell'Ufficio stampa della Presidenza, comm. Cesare Rossi, parecchi alti funzionari dei vari dicasteri, assessori e consiglieri del Comune di Roma.

Prestava servizio d'onore una squadra di fascisti, al comando del tenente Corsi.

Appena l'on. Mussolini è entrato nello stabilimento, guidando la sua automobile, è stato accolto da acclamazioni. Egli ha visitato tutti i reparti. Terminata la visita, il comm. De Cupis, ha porto il saluto ed il ringraziamento di tutto il personale, al capo di quel Governo, che vuole dire forza, disciplina e lavoro. Anche l'operaio fascista De Micheli, ha pronunciato brevi parole di omaggio. Entrambi i discorsi furono calorosamente applauditi.

L'on. Mussolini, insistentemente invitato, ha preso la parola e, rivolgendosi specialmente ai lavoratori, ha improvvisato il seguente discorso:

«Ringrazio — egli disse — vivamente il comm. De Cupis e tutti gli operai — stavo per dire i miei colleghi — dell'accoglienza cordiale che mi è stata tributata. Se non avessi i minuti contati, vorrei dinanzi ai lavoratori del volante, tessere l'apologia della velocità in questa epoca di velocità. L'ora in cui viviamo, non consente egoismi sedentari: tutto deve essere movimentato; ognuno deve aumentare il ritmo della propria attività negli uffici e nelle officine dove lavora (vivi applausi) e il Governo che ho l'onore di presiedere, è Governo di velocità, nel senso che noi abbreviamo tutto ciò che significa ristagno della vita nazionale. Una volta la burocrazia si addormentava sulle pratiche emarginate; oggi tutto deve procedere con la massima rapidità. (Applausi fragorosi). Se tutti procederanno con questo ritmo di forza, di volontà di allegrezza, supereremo la crisi, la quale, del resto, è già in parte superata. Io sono lieto di vedere il risveglio anche di questa Roma, che offre lo spettacolo di officine come questa. (Grandi appluasi). I romani devono essere i primi a disdegnare di vivere soltanto sulle loro memorie. Il Colosseo, Foro Romano, sono glorie del passato, ma noi dobbiamo costruire la gloria del presente e del domani. (Ovazioni). Noi siamo la generazione dei costruttori, che, col lavoro e con la disciplina, col braccio e con l'intelletto, vogliono raggiungere il punto estremo, la mèta agognata della grandezza della Nazione di domani, la quale sarà la Nazione di tutti i produttori, e non dei parassiti».

Una grande manifestazione accolse le parole del capo del Governo. I fascisti gridarono un ripetuto «eja eja», per Benito Mussolini, e tutti i presenti fecero eco.

La morte dell'on. Morelli-Gualtierotti

PISA, 18, sera

Alle ore 12.30 è morto l'ex deputato Gismondo Gualtierotti, ex ministro delle Poste e Telegrafi. I funerali avranno luogo sabato.

Colloqui e riunioni a Montecitorio
per la preparazione parlamentare

ROMA, 18, sera

A Montecitorio, tra i pochi presenti, si comincia a parlare della ripresa parlamentare. Per sabato mattina è atteso a Roma l'on. De Nicola, il quale sabato stesso avrà un colloquio con l'on. Mussolini. In questo colloquio sarà definitivamente stabilita la data della prima seduta. Si conferma che la ripresa avverrà il sei febbraio.

Stamane il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, ha avuta un breve colloquio con l'on. Orlando, presidente della Commissione parlamentare permanente per gli affari esteri a proposito della compilazione dell'ordine del giorno per le prime sedute della Camera. Com'è noto, gli argomenti da discutere si riferiscono all'approvazione dei trattati di commercio e di altri argomenti di politica estera, come la ratifica dei trattati di Rapallo e di Santa Margherita Ligure e della convenzione di Washington. Il primo oggetto che sarà segnato all'ordine del giorno, sarà appunto quest'ultima convenzione. L'on. Orlando, ha detto che le relazioni sugli argomenti che si riferiscono alla convenzione di Washington, sono pronti, eccettuata quella sulla limitazione degli armamenti navali.

I deputati aderenti al gruppo parlamentare social-massimalista, hanno tenuto anche stamane riunione a Montecitorio, riunione finalmente conclusiva. L'on. Buffoni ha pronunciato un discorso, tentando di discolparsi dagli addebiti che gli erano stati mossi, ma le sue parole non hanno persuaso i presenti. Hanno parlato ancora Amedeo Galeno, Vella, Romita, Cavina, Marchiori e Pagella. Questi due ultimi, solo in parte a favore di Buffoni, il quale ha rassegnato le dimissioni da segretario del gruppo e rappresentante nella direzione. Nella riunione del direttorio massimalista, è stato nominato segretario del gruppo l'on. Vella e fiduciario presso la direzione del partito, l'on. Nobili.

Il comunicato diramato dopo la riunione dice che l'on. Vella ha fatto la relazione sulla situazione internazionale, e che il direttorio ha incaricato i propri rappresentanti nella Commissione degli Esteri, Lazzari e Lucci, di chiedere l'immediata convocazione della Commissione stessa. Il gruppo rimane convocato per i primi di febbraio, alla vigilia della riapertura della Camera.

Nomina di 25 vice Prefetti

ROMA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio ha firmato il verbale del Consiglio d'amministrazione del Ministero degli Interni relativo alla nomina di 25 nuovi vice-prefetti, il cui decreto sarà quanto prima emanato e sottoposto alla firma reale. Ecco i nomi dei funzionari nominati:

Verdinois, Botti, Lauricella, Pintor, Mameli, Adinolfi Luigi, Violardi, Ramazzini, Ortolani, Paces, Dentice D'Accadia, Goth, Faccini, Marta, Adinolfi Michele, Fornaciari, Reboa, Ferrari, Degli Santi, La Via, Chiaromonte, Carini, Facciola e Crispino.

Dei summenzionati funzionari alcuni appartengono alle amministrazioni centrali, altri alle amministrazioni provinciali, con l'incarico dello stesso grado. E' intendimento del ministro dell'Interno che tutti i nuovi nominati assegnati sinora alle amministrazioni centrali dell'Interno debbano assumere subito il proprio ufficio di prefettura.

Un discorso di don Sturzo a Napoli
sul problema del Mezzogiorno

NAPOLI, 18, sera

Stasera alle 17, nella sala della Galleria Principe di Napoli, il segretario politico del partito popolare, prof. Sturzo, ha tenuto un discorso sul tema «Il Mezzogiorno e la politica italiana», in occasione del quarto anniversario della fondazione del partito. L'oratore iniziò il suo discorso, ricordando che per la prima volta in Italia, per cura del partito popolare, il problema del Mezzogiorno — comprendendo in questa espressione anche le isole di Sicilia e la Sardegna — venne posto sul piano politico, come affermazione fondamentale e nazionale. L'oratore affermò che per giungere ad una soluzione è necessario anzitutto formare una coscienza meridionale del problema (coscienza volitiva ed attiva), e poi influire con questa sulla coscienza generale dell'Italia. Occorre perciò superare la forma dualistica, che mette in antitesi Mezzogiorno e Governo, anzi, Mezzogiorno e Stato, come due entità diverse ed in contrasto; come se i meridionali non fossero elementi e forze costitutive dello stesso Governo e dello stesso Stato italiano.

Tra i presenti al discorso del prof. Sturzo si notavano vari senatori e deputati e una cinquantina di fascisti. L'oratore è stato vivamente applaudito, durante e alla fine del discorso. Nell'uscire dalla sala, dopo il discorso, il prof. Sturzo è stato fatto segno, da parte di un gruppo di giovani ivi adunati, a una dimostrazione ostile, che ha avuto termine non appena il prof. Sturzo si è allontanato in carrozza. Alcune copie del giornale *Battaglia del Mezzogiorno*, uscito in edizione straordinaria, col discorso e il ritratto del prof. Sturzo, sono state bruciate.

L'on. Giunta sfidato dall'on. Devecchi
per l'inchiesta sui fatti di Torino

ROMA, 18, sera

Il *Giornale di Roma* pubblicherà domattina: «In seguito all'inchiesta fatta dall'on. Giunta per incarico del Presidente del Consiglio, sui fatti di Torino, S. E. l'on. Devecchi ha incaricato il generale Giardino e il conte Campello, di domandare riparazione per le armi all'on. Francesco Giunta. L'on. Giunta, che non si trova a Roma, ha annunziato il suo arrivo per sabato prossimo, ed ha pertanto incaricato di rappresentarlo nella vertenza il generale Luigi Capello e l'on. Giuseppe Bottai, i quali si sono già messi a disposizione dei rappresentanti di S. E. Devecchi.»

Violento fortunale nella Conca d'oro
Quattro marinai annegati

PALERMO, 18, sera

Un violento fortunale ha imperversato sulla nostra città. Le navicelle che veleggiavano nello specchio d'acqua del golfo, sorprese dal turbine, sono riuscite dopo stenti inauditi e manovre disperate a raggiungere il porto. Solo una barca, di cui si ignora il nome, non ha potuto vincere l'impetuosità della marea, ed è stata inabissata dalle onde. Dell'equipaggio, composto di sette marinai, soli tre hanno raggiunto a nuoto la spiaggia. Sfiniti ed esausti, sono stati tratti in salvo dai pescatori che assistevano impotenti al dramma angoscioso che si svolgeva a breve distanza dai loro casolari. Gli altri quattro sono annegati, mentre un rimorchiatore, inviato dalla capitaneria di porto in soccorso delle navi pericolanti, tentava avvicinarsi ai naufraghi invocanti disperatamente soccorso.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'elezione della Presidenza e della Giunta
alla nostra Camera di commercio

Il risultato delle elezioni

Ieri a mezzogiorno i consiglieri della Camera di Commercio furono convocati per discutere il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente; 2) elezione del vicepresidente; 3) elezione del presidente sostituto; 4) proposta di modificare gli articoli 2 e 14 dell'appendice al regolamento interno; 5) elezione della Giunta camerale.

Presiedeva il vicepresidente comm. O. Cosulich il quale, appena aperta la seduta, propose anzitutto alla discussione dei convenuti la proposta di modificazione degli articoli 2 e 14 dell'appendice.

Il cons. Gunalachi si dichiara contrario alla proposta, presentando in pari tempo, e motivandola, una mozione d'urgenza con la quale chiede pregiudizialmente la soppressione della Giunta camerale. Recisamente contrario alla proposta Gunalachi si dichiara il cons. Sanguinetti, perchè eliminare la Giunta significherebbe sopprimere di fatto la Camera. Sull'argomento prendono la parola i cons. Mecozzi e Venezian; dopo di che il cons. Lucatelli propone, e l'adunanza approva, che la mozione Gunalachi venga sottoposta allo studio di una commissione formata dai cons. Gunalachi, Maglieretta, Lucatelli, Mecozzi e Guido Segre.

Si passò quindi alla votazione, che diede il seguente risultato: su quaranta votanti, 38 schede portavano il nome del gr. uff. Edgardo Morpurgo, che risulta quindi eletto presidente, e 2 il nome del comm. Venezian. Vicepresidente risultò eletto il comm. Cosulich con 39 voti e secondo vicepresidente il comm. Ziffer con 33 voti.

Si passa infine all'elezione della Giunta camerale, i cui risultati sono i seguenti: comm. Carlo Arch, 39 voti; Carlo Bruna, 41 voti; Cesare Cesareo, 36 voti; Emilio Fano, 40 voti; Vittorio Florit, 33 voti; cav. Umberto Gianfrè, 38 voti; Ercole Isalberti, 39 voti; cav. Carmelo Lucatelli, 41 voti; Emilio Oblath, 41 voti; cav. uff. Nazario Peterlini, 38 voti; Giorgio Sanguinetti, 29 voti; comm. dott. Guido Segre, 38 voti; gr. uff. Giulio Ucelli, 41 voti; Enrico Walmarin, 41 voti. Ottengono inoltre 4 voti Afenduli, 3 Tedeschi, 2 Brunner, 1 Gunalachi e 1 Frigyesey.

Il nuovo presidente
della Camera di Commercio ed Industria

Col voto odierno la Camera di Commercio triestina entra in una fase particolarmente importante. I nuovi eletti, infatti, assumono la responsabilità di tracciare le direttive della nostra vita commerciale e industriale in un momento in cui il nuovo indirizzo economico del Governo e la rapida unificazione giuridica della Venezia Giulia, con il resto del Regno sviluppano nuovi e complessi problemi d'ordine generale e particolare, d'importanza nazionale e locale. Subito dopo la redenzione era stato portato alla presidenza, in un momento certamente confuso e irto d'incognite per i nostri traffici il comm. Vittorio Venezian. Da allora ad oggi la nostra Camera di Commercio ha dovuto affrontare una serie di problemi. connessi con l'adattamento dell'economia triestina alla nuova situazione politica, sapendo spesso trarre ispirazione da un ben valutato concetto degli interessi generali. Necessità di nuovi indirizzi, che si allontanassero da una visione non perfettamente inquadrata negli sviluppi ulteriori dell'economia generale e da una concezione, diremo così, statica delle possibilità commerciali e industriali triestine hanno portato alla crisi che ieri si è felicemente risolta.

Partendo da questi concetti i voti della Camera di commercio si concentrarono sopra un'eminente figura di cittadino, che già da parechi anni prima della guerra occupava, per chiarezza di mente e vigore d'intraprendenza, una posizione cospicua nella vita economica d'Italia: il gran uff. Edgardo Morpurgo.

Nato a Trieste il 27 agosto 1866, il nuovo presidente della Camera di Commercio si segnalò fin dagli anni giovanissimi per la svegliatezza dell'ingegno e la straordinaria facilità nell'apprendere le lingue. Egli parla quasi tutte le lingue d'Europa e molte delle orientali, e può tener testa ai poliglotti più insigni. Entrò alle Assicurazioni Generali non ancora diciassettenne, nel lulio 1883, dapprima addetto al ramo trasporti, indi alla sezione di Levante, e la sua carriera fu una delle più rapide che si conoscano. Nel 1887 lo troviamo trasferito a Budapest, e quindi a Salonicco; nei suoi anni successivi è ispettore amministrativo, specialmente per la Grecia; nel 1890 rappresentante generale per il Rio Plata, con sede a Buenos Ayres Torna presso la direzione generale di Trieste nel 1892, ed è nominato caposezione del ramo trasporti, con importanti missioni. Dal 1895 al 1901 è direttore dell'Agenzia generale di Trieste, e gli sono affidati particolari incarichi nel Tirolo, in Francia e in Romania.

Quando nel 1901, chiamato a dirigere la Anonima Infortuni di Milano, egli abbandonò la città nostra, aveva già dietro di sè uno stato di servizio mirabile, e in quel decennio di vita triestina aveva anche mostrato alla città il suo fervido sentimento di cittadino e di patriota. Era stato direttore e vice-presidente della Ginnastica sotto la presidenza di Ettore Daurant, ed era tenuto come una delle forze più intelligenti e più alacri che avesse la vita economica della città.

A Milano rimase fino al 1907, l'anno che fu chiamato a dirigere la sede di Venezia delle Assicurazioni Generali. Ormai egli era conosciuto come uno dei più capaci uomini della potente compagnia assicuratrice: e rapida fu la sua ascesa ai massimi uffici. Nel 1913 nominato direttore generale, dopo breve ritorno a Trieste si trasferì a Roma e vi acquistò autorità e benemerenza civile per la stupenda organizzazione dell'assicurazione trasporti; nel 1920, rimasto vacante il posto di Direttore presidente delle Generali per la morte di Marco Besso, egli ascese al supremo posto per naturale designazione.

La Camera di Commercio ha messo adunque la sua fiducia in un uomo che, per l'importanza degli uffici coperti, per la vasta conoscenza dei paesi, per l'indiscussa fama di finanziere e di organizzatore che gli è riconosciuta in tutto il Regno, può rappresentare la vita economica di Trieste con largo spirito, con esperienza di ogni suo riferimento all'economia generale della Nazione, e secondo la linea delle sue più alte tradizioni. Che il gr. uff. Edgardo Morpurgo lo farà, ne dà affidamento non solo la vivida energia che egli spiegò in tutta la sua attivissima vita, ma anche il grande amore che, vicino o lontano, egli serbò sempre per questa nostra città. A testimonio del quale è bene ricordare che già il 6 novembre 1918 egli arrivava qui sopra una torpediniera, al fianco di Marco Besso, attraversando l'Adriatico in piena tempesta, per essere dei primi a vedere Trieste italiana.

Le elezioni camerali e il Fascio

Le elezioni alla Camera di Commercio furono seguite, comè a tutti noto, con particolare interesse dal Fascio locale. A proposito, il cap. Vivante, che ha seguito davvicino la crisi, ci ha fatte, dopo il risultato delle elezioni, le seguenti dichiarazioni:

— Quella di ieri fu una vittoria fascista, vittoria cioè di rinnovamento d'indirizzo e di valutazione. Abbiamo preso posizione nelle elezioni camerali primamente perchè era necessario attrarre la Venezia Giulia nell'orbita della politica economica nazionale fascista, che è politica liberista, cioè contraria a tutti i protezionismi di cui era tanto ricco l'ambiente dell'anteguerra. Anche dopo la redenzione, la Camera di Commercio rimase fossilizzata nelle direttive commerciali che avevano avuto splendore nell'anteguerra, ma che, per le mutate condizioni politiche e geografiche di tutt'Europa, non poteva permanere con quelle stesse direttive. Di qui la necessità, non tanto di cambiare gli uomini che, se capaci, competenti ed onesti, possono sempre far bene, quanto di stabilire che, mutati i tempi va mutato anche il programma. La Camera di Commercio aveva un'errata concezione del problema industriale, in massima limitato ai cantieri, mentre Trieste, data la sua posizione geografica, deve divenire grande centro industriale per la produzione e l'esportazione nella penisola balcanica, ove l'industria è arretrata. Necessita, inoltre, aprire il varco alle nuove forze, emancipando la regione dai commercianti e industriali esteri che monopolizzavano il traffico locale, fatto questo che si spiega facilmente con la situazione politica nella quale si trovava Trieste prima della redenzione. Si tratta, insomma — concluse il cap. Vivante — di affrontare e risolvere tre problemi: industrializzare la città, togliere i monopoli e, infine, mutare le direttive commerciali finora in vigore e che si erano fossilizzate nei soli commerci col retroterra, mutamento che terrà conto delle influenze determinanti su Trieste dall'internazionalizzazione del Danubio, ciò che costituirà un contraccolpo benevolo su tutto il nostro commercio col Levante.

Il congresso delle industrie femminili

Ieri, nella sede delle Industrie femminili, presenti molte signore del Comitato direttivo, del Consiglio e del patronato, si tenne il congresso annuale, sotto la presidenza della signorina Mercedes Giraldelli. Le relazioni finanziaria ed amministrativa della tesoriera signora Maria Strudhof e della segretaria signora Laura Eulambio, nonchè il riassunto dell'attività dell'anno fatto dalla presidente signorina Giraldelli, sono stati tali da riempire di legittimo orgoglio l'animo di tutte le signore che alle Industrie si sono dedicate e si dedicano con tanto amore, assiduità ed abnegazione.

La cittadinanza, del resto, ha seguito sempre con vivo interesse e compiacimento lo svolgersi e lo svilupparsi di questa istituzione prettamente femminile. tutta dedicata ad un lavoro che dalla donna viene ideato e compiuto. Sarà dunque con la stessa nobile soddisfazione con la quale le signore del Comitato la comunicano, ch'essa accoglierà la seguente notizia: La somma riscossa quest'anno dalle operaie che lavorano per le Industrie è di 120.184 lire, vale a dire 49.000 lire più dell'anno passato, 82.000 lire più di due anni fa. Inoltre, come sempre, una parte dell'utile sarà anche quest'anno devoluto alle operaie. Naturalmente, pari allo sviluppo economico è lo sviluppo delle forze che intorno alle Industrie si raggruppano (le operaie sono ormai ben 125) e della maestria nelle esecuzioni, di cui alcune sono addirittura perfette.

Dopo aver esposto tali felici risultati dell'attività annuale, la signorina Giraldelli ringrazia tutte le signore dell'opera prestata ed in ispecial modo la direttrice signora Pizzarello che, coadiuvata dalla signorina Jolanda Jellersitz, assolve il suo compito con tanto zelo ed intelligenza; la vicepresidente signora Virginia Daurant, la tesoriera signora Maria Strudhof e la segretaria signora Laura Eulambio, che ognuna nel loro campo concorrono con tutte le loro forze all'ognor crescente sviluppo delle Industrie. Quindi comunica che il Comitato direttivo resta così composto: presidente onoraria, signora Ninetta Valerio; presidente effettiva, signorina Mercedes Giraldelli; vicepresidenti, contessa Elisa Dentice di Frasso e signorina Vittoria Daurant; tesoriere, signora Maria Strudhof; segretaria, signora Laura Eulambio.

Comitato delle consigliere: signore Emma Boanco, Emma Basilio, Bice Nazor, Rosa Nauen.

Comitato delle patronesse: signore Maria Artelli, Paola Jacchia, Amalia Musner, Aglae Mayer, Clori Pitteri, Contessa Anna Segrè, Eugenia Venezian, Jole Venezian, Emilia Brunner, Lily Bozza, Edvige Castagnola, Mercede Tarabochia, Emilia Modiano, Elena Slocovich, Lina Pollich, Mauly Cosulich.

La relazione della presidente viene accolta con vive approvazioni: tutte le signore sanno quanto debbano le Industrie triestine alla direzione vigile ed intelligente della signorina Giraldelli. Indi la seduta è tolta.

Oggi e domani le Industrie espongono nella sede di via Genova 3, gli ultimi loro modelli di biancheria e lavori in bianco ed a colori. Esse contano, come sempre, sul favore della cittadinanza.

Ancora voti per il mantenimento delle linee dalmate. La Società operaia ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Ciano, sottosegretario Ministero Marina, Roma. Società operaia triestina vivamente allarmata voci soppressione linee lloydiane Dalmazia prega Vostra Eccellenza voglia mantenere tali linee indispensabili interessi nazionali ed industria navale triestina già troppo impoverita crisi economico-industriale porto Trieste. Presidente Comici.»

La C. I. D. U. M. ha trasmesso a S. E. Ciano, commissario della Marina mercantile, il seguente telegramma:

«Corporazione italiana degli ufficiali marittimi Trieste preoccupata isolamento Dalmazia Martire impressionata nuova minaccia danno gravissimo classe marinara e questa città già assillata opprimente crisi chiede virile decisivo intervento Governo nazionale atto scongiurare soppressione linea Trieste-Dalmazia.»

Corsi speciali di esportazione e trasporti e di pubblica amministrazione. L'Istituto superiore di scienze commerciali comunica: Col giorno 20 corrente avranno inizio i corsi speciali di esportazione e trasporti e di pubblica amministrazione per gli studenti che abbiano già assolto il terzo corso e abbiano fatto tempestiva regolare domanda. I corsi avranno luogo per quest'anno con programma ridotto secondo l'orario che verrà pubblicato all'albo.

Direttore del corso di esportazione e trasporti è nominato il prof. Giulio Morpurgo. Direttore del corso di pubblica amministrazione è nominato il prof. Gabriele Salvioli. Gli studenti iscritti sono convocati sabato 20 corrente, alle 18, per comunicazioni della Segreteria.

La notifica delle opere per l'Esposizione delle arti decorative di Monza. La direzione generale della Prima mostra biennale delle arti decorative di Monza, in seguito anche alle insistenze dei Comitati regionali, molti dei quali hanno indetto dei concorsi locali tra gli aspiranti ad esporre a Monza, ha deliberato di prorogare fino al 31 gennaio corrente il termine utile per la notifica delle opere da esporre.

La morte di un patriota veneziano. E' morto ieri a Venezia il cav. Carlo conte Paladini, il mecenate che ospitò nella sua casa i fuorusciti delle terre redente durante la grande guerra. Nella sua città natale egli fu per 38 anni presidente del Circolo «Garibaldi», il quale aveva lo scopo di tener vivo il pensiero irredentistico e di secondare il movimento politico italiano nelle Venezie Giulia e Tridentina. Fu, quale presidente del Circolo «Garibaldi», custode del tricolore delle donne triestine, consegnato alla nostra città il 20 dicembre 1921. In quell'incontro il conte Paladini fu l'ultima volta ospite di Trieste e pronunciò un elevato discorso.

Onorificenza. Su proposta di S. E. l'alto commissario italiano a Costantinopoli, S. M. il Re ha nominato il signor Giuseppe Cusin, vice-direttore per l'Oriente delle Assicurazioni Generali, cavaliere della Corona d'Italia.

I premiati alla Mostra fotografica
della Alpina delle Giulie

L'altra sera, nella sede dell'Alpina, gremita di soci e di visitatori della mostra fotografica, ebbe luogo l'assegnazione dei premi agli espositori. Il presidente avv. Chersich, rilevò il grande interesse che destò l'esposizione fra i cittadini e accennò con vivo compiacimento alle lusinghiere relazioni date dalla stampa locale; ringraziati quindi i concorrenti per il loro generoso contributo a questo ramo di attività dell'Alpina, diede lettura del verdetto della giuria, che era composta dei signori: comm. Silvio Benco, cav. Ettore Carnera, Egardo Fegitz, prof. Giuseppe Furlani, Ugo Flumiani.

Per le fotografie di alta montagna, la giuria stabilì la seguente graduatoria: primo premio, Rodolfo Buffa; secondo, dott. Renato Timeus; terzo, Ettore Godnig; quarto, Mario Miani.

Per le fotografie di paesaggi di montagna: primo premio, Mario Girardelli; secondo, Ettore Gornig; terzo, Mario Miani.

Per le fotografie di paesaggi in genere: primo premio, dott. Lodovico Herrmannstorfer; secondo, Mario Cociancig; terzo, Roberto Maidich; quarto, ing. Domenico Quarantotto.

Per le fotografie di sports invernali: primo premio, dott. Renato Timeus. Per le fotografie di grotte primo premio, Giovanni Urbich. per le stereoscopie: primo premio, signor Lepori.

I premi a disposizione di ogni singola categoria vennero lasciati in libera scelta ai concorrenti nell'ordine della premiazione.

Le indennità ai magistrati
estese alle nuove province

Abbiamo da Roma, 18, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 28 dicembre 1922, n. 1759, che estende ai magistrati delle nuove province gli assegni mensili temporanei e la indennità di direzione concessa ai magistrati del Regno col decreto-legge 8 novembre 1922, n. 1310.

Le fassioni per l'imposta sulla rendita. La Direzione di Finanza comunica: Allo scopo di procedere alla commisurazione delle imposte sulla rendita, sugli emolumenti di servizio superiori alle 6400 lire anne e sulle rendite per l'anno 1923, si invitano tutti i contribuenti a presentare sugli appositi moduli le prescritte fassioni fino al 28 febbraio 1923, in iscritto e a protocollo presso le competenti amministrazioni delle imposte (Trieste, piazza Chiesa Evagelica 2, terzo, e Corso Vitt. Em. III 37, secondo) rispettivamente presso le Sottoprefetture, sezione imposte, e presso gli Uffici delle imposte, qualora i contribuenti siano domiciliati in luoghi ove non ha sede una Sottoprefettura.

L'obbligo di presentare le fassioni e le conseguenze di una eventuale mancata presentazione non dipendono dalle intimazioni di un invito individuale, per cui, non ottemperandosi al presente invito, potrà effettuarsi la tassazione contumaciale giusta i paragrafi 205 e 142 L. I. P.

Persone che entrano nell'obbligo d'imposta nel corso dell'anno censuario, sia perchè hanno preso domicilio entro il territorio ove vige la legge, sia perchè ottennero il servizio rimunerato ecc., devono notificare un tanto a sensi del paragrafo 228 L. I. P. alle competenti autorità d'imposte entro il termine di 14 giorni, allegandovi la fassione, nella quale indicheranno la rendita rispettiva.

In pari tempo s'invitano tutti i datori di lavoro (uffici, società, aziende commerciali e industriali ecc.) a presentare per tutti i loro dipendenti le notifiche degli stipendi e dei salari ad essi corrisposti, in un importo superiore alle lire 1600 annue. Tali notifiche dovranno contenere il nome, il cognome, l'indirizzo esatto dell'addetto, entrata rispettivamente l'uscita dal servizio, l'ammontare delle percezioni (fisse, variabili mercedi) nonchè le diverse ritenute.

La conferenza del prof. Voghera sulla teoria dei «quanta». Mercoledì sera, nell'aula del Museo di storia naturale, convennero numerosi soci della Società adriatica di scienze naturali e di altre società scientifiche cittadine per ascoltare la conferenza del dott. Guido Voghera sulla nuova teoria dei «quanta».

L'ipotesi dei «quanta» è, dopo quella della relatività, la seconda grande teoria che ha modificato radicalmente i principi della fisica. Sorte quasi contemporaneamente nei primi anni del secolo e portate a compimento verso il 1914, queste due mirabili costruzioni hanno un carattere quasi opposto. La relatività, perfetta e soddisfacente dal punto di vista delle deduzioni teoriche e matematiche, non trova applicazione che in pochi fenomeni, i risultati di alcuni dei quali sono ancora «sub judice»; l'esistenza dei «quanta», o elementi di energia, è invece garantita da numerosissimi esperimenti fatti nei più svariati campi della fisica, e le prove, non soltanto qualitative, ma anche quantitative, risultarono sempre soddisfacenti. Ma per quanto la loro esistenza sia accertata, manca ancor oggi una spiegazione soddisfacente della loro essenza e del loro modo di agire.

Il conferenziere illustrò magistralmente questa teoria e s'ebbe infine una calda manifestazione di plauso da parte del numeroso e scelto uditorio.

Una festa al Fascio di Servola. Nella sala «Banelli», affollata di consenzienti e simpatizzanti, sè tenuto un festino di danza e varietà a favore di quella sezione del Fascio. La signorina Maria Trevisi, che eseguì con arte squisita alcune romanze, il sig. Brohnzynoh che fece dei riusciti esperimenti di trasmissione del pensiero e di ipnotismo, e il piccolo Caruso ottennero un vivissimo successo d'applausi. Seguirono poi animatissime le danze, che si protrassero fino a tarda ora, lasciando in tutti il desiderio che tali festini si ripetano frequenti.

Nuovi docenti di esperanto. I concittadini Antonio Ratissa e Vittorio de Nardo, sono stati nominati docenti della cattedra italiana di esperanto per l'Istituto regionale della Venezia Giulia.

Quando il destino s'accanisce
Il calvario d'una profuga belga

Nei primi mesi del 1915, quando le truppe tedesche invadevano il Belgio, la vedova Vandenhaute, domiciliata a Bruxelles, impressionata per i pericoli che sovrastavano, s'imbarcò — mentre la sua vecchia madre veniva ricoverata in un ospedale — su un piroscafo diretto a Liverpool. Nel porto inglese la vedova Vandenhaute rimase a lavorare per alcuni mesi e quindi, attraversando la Francia e la Svizzera, venne in Italia. Si stabilì a Bologna, dove trovò occupazione in una calzoleria di via Mazzini. Mentre viveva così, senza gravi preoccupazioni, fu turbata da una notizia che la addolorò profondamente: la morte di sua madre. La profuga belga, visto che nessun affetto ormai la richiamava in patria, aveva già deciso di non abbandonare più l'Italia, ma nel settembre 1921 rimase improvvisamente senza lavoro.

Via crucis

Per lei ricominciarono i giorni tristi. Con i pochi risparmi partì da Bologna per Milano dove cercò invano di procurarsi un lavoro qualunque. Un giorno, quando era ormai ridotta allo stremo da ogni risorsa, un telegramma la informò che sua madre era viva e l'attendeva a Bruxelles. Nella gioia prodottale da quella notizia la profuga dimenticò le miserie e presentatasi al consolato belga di Milano pregò di essere rimpatriata. Ma alla sua richiesta fu opposto un rifiuto categorico, affermandole che esisteva una convenzione secondo la quale i Governi belga e italiano si impegnavano a vicenda di provvedere ai bisogni dei sudditi dei due Stati.

Ella venne allora a Trieste, cercò una occupazione qualunque per guadagnare almeno quel tanto che fosse sufficiente per poter rimpatriare. Tutte le porte, però, rimasero chiuse e, scoraggiata, la povera donna si recò a Pola, ove altre sorprese le preparava il suo bieco destino. Un giorno, cadendo da una scala, si fratturò il femore destro e dovette essere accolta all'ospedale di quella città. Sette mesi dopo, sorreggendosi sulle stampelle, ella usciva dallo stabilimento e, per alcuni giorni, si recò in cerca di lavoro. Non ne trovò e un giorno cadde a terra esausta per la fame. La soccorsero, e in attesa che le autorità decidessero sul suo tristissimo caso, si pensò di alloggiarla... alle carceri. Dopo quattro mesi, non essendo giunta ancora alcuna risposta, il cancello della casa di pena si aprì per lasciarla uscire e rimetterla sulla via del suo triste destino. Chiese ancora soccorso al console belga di Milano, il quale, nell'inviarle un tenue importo, la informò che non era in grado d'aiutarla in altro modo. In via del tutto eccezionale sarebbe stato disposto a rimetterle metà delle spese di viaggio sino al confine austriaco. La donna, non sapendo più dove rivolgersi, con i pochi quattrini che ancora le rimanevano prese il primo treno e, circa un mese fa, giunse nuovamente a Trieste.

Di male in peggio

Con le scarpe a brandelli, vestita di pochi cenci ricoperti da una spelata pelliccia, unico rimasuglio dei tempi migliori, sorretta dalle stampelle, a notte fatta la Vandenhaute discese alla stazione di S. Andrea. Quella notte la passò accovacciata nella sala d'aspetto della stazione.

Il giorno dopo si recò in cerca di lavoro e la notte la trascorse ancora nella sala d'aspetto. Al mattino seguente un facchino, impietosito della sua sorte, l'accompagnò all'alloggio popolare di via Pondares, ma non l'accettarono. Mal reggendosi per le continue privazioni, la disgraziata profuga s'avviò allora verso l'Istituto dei poveri, ma, a metà strada, perdette le forze e stava per cadere priva di sensi, quando una donna del popolo la soccorse e la fece rifocillare in un vicino «buffet». Neanche all'Istituto dei poveri poterono soccorrerla, non essendo triestina. Ma allora in suo aiuto venne una povera vecchierella: la settantenne Maria Kotzmur, un'altra sventurata che vive della carità dei vicini. Ella la portò a casa sua, in uno stanzino al secondo piano della casa n. 6 di via del Toro e divise con la Vandenhaute il suo simulacro di letto consistente in una branda traballante e sgangherata, ricoperta di paglia e stracci e il suo desinare consistente in una tazza di caffè e in un pezzo di pane che una famiglia giornalmente le offriva.

L'appello della disperazione

Questa vita atroce di privazioni e di miseria dura tuttora. Invano la Vandenhaute si è rivolta al console belga e alle altre autorità competenti per ottenere o il rimpatrio o un aiuto qualunque. Ier l'altro ella ci ha scritto la sua storia pietosa e noi abbiamo potuto accertarci che le sue condizioni sono veramente degne di pietà. Perciò aderiamo alla viva preghiera della sventurata, additando il suo caso ai cuori gentili affinchè compiano un'opera di carità fiorita e rendano possibile a quest'infelice il rimpatrio per rivedere la sua mamma e riavere un po' di pace.

Cervelli sconvolti
Le allucinazioni di una maestra
Un carbonaio che non teme la bronchite

Anna C., cinquantenne, abitante in Rozzol N. 472, dimostrava un'incertezza morbosa nel suo modo di ragioiare, e più spesso manifestava preoccupazioni dicendosi perseguitata. Per confortarsi andava da una sua amica, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 44, I piano. Vi si recò anche ieri, in preda ad una strana malinconia e accusando i suoi figli di maltrattarla. Era capitata in malo arnese, e senza ascoltare i confortevoli consigli dell'amica, si dette a gridare contro i suoi supposti nemici, tanto da mettere in subbuglio la casa e destare l'attenzione di quanti la udivano.

Avvisata la S. A. S. Treves, si recò sul luogo il cav. Gino Treves assieme a due infermieri e la poveretta venne trasportata nell'infermeria dell'istituzione, ove intervenne il medico curante della C., il quale rilasciò il certificato per l'accoglimento della disgraziata all'Ospedale «Regina Elena», nelle sale d'osservazione.

***

Iersera, dopo le 22, un uomo che mal si reggeva, destò in via Media, davanti allo stabile N. 8, l'attenzione dei passanti che si soffermarono a guardarlo. Egli — si trattava del carbonaio Luigi Gilodini — aveva improvvisato un suo monologo incomprensibile, spogliandosi... della sua personalità non solo, ma effettivamente degli indumenti, uno per uno:

— Qua, ciapè la giacheta... metevela: qua le braghe...

E, via via, per nulla ascoltando le ammonizioni di alcuni presenti, continuò a spogliarsi...

— Mi? Fazzo come i santi, mi: darghe tuto ai altri...

L'uomo puzzava di alcool e poichè non temeva il raffreddore, si telefonò dalla farmacia Manzoni alla Croce Verde, che mandò sul luogo due infermieri. Questi, ridotto all'impotenza l'individuo, che opponeva resistenza, e fattolo adagiare nell'auto, lo trasportarono all'Ospedale «Regina Elena», ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Una denuncia senza prove

Ieri mattina, in seguito a denuncia del direttore del Calzaturificio della Venezia Giulia, signor Ugo Antonini, fu tratto in arresto certo S., il quale giorni or sono, secondo la denuncia, avrebbe rubato delle calzature per un valore di circa 600 lire. L'S. protestò recisamente contro l'imputazione addebitatagli e non essendo risultato nulla a suo carico, fu rimesso in libertà.

Le gesta di uno sfruttatore della disoccupazione
Una serie di operai gabbati

Il 5 corr. comparve su molti giornali del Regno, fra cui il *Corriere della Sera*, la *Stampa* ed anche sul nostro, un avviso collettivo con il quale si richiedevano operai disposti a recarsi a lavorare all'estero, previo versamento di 25 lire da inviarsi mediante vaglia all'inserente, certo Scalia, denaro che sarebbe servito per le pratiche relative. Il locale Commissariato dell'Emigrazione sospettando in quest'invito una gherminella, pubblicò sui giornali una diffida. Risultò poi al cav. Lamberti, che sostituisce il commissario cav. Marziani, assente per ragioni d'ufficio, che i danneggiati dallo Scalia dovevan essere parecchi, visto che ogni giorno se ne presentavano alcuni al Commissariato per schiarimenti. Molti operai, e precisamente Giacomo Klun, di 29 anni; Augusto Glessa, di 37 anni; Giovanni Pettaros di 37 anni; Antonio Nesbeda, di 39 anni; Antonio Licen, di 34 anni; Francesco Gropanch, di 39 anni; Rodolfo Macovig, di 36 anni; Giuseppe Zoch, di 23 anni; Angelo Posar, di 23 anni, e Giuseppe Ferluga, di 24 anni, dichiararono di aver consegnato le 25 lire richieste a certo Carlo Colombin, abitante in Rozzol in monte n. 862, perchè le rimettesse all'inserente Scalia. Sorto il dubbio che il Colombin non avesse mandato nulla, fu chiamato al Commissariato, ma potè esibire le ricevute dei vaglia spediti.

Il vicecommissario cav. Lamberti continua ora ad occuparsi della faccenda anche presso le autorità francesi, per indennizzare i truffati.

A quanto risulta, poi, lo Scalia è stato arrestato.

Quando l'amore è morto
Il dramma di una giovinetta

Ieri sera, verso le 18, dalla fabbrica Pecchiari fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica per un tentato suicidio avvenuto in via Media. Recatosi sul luogo il dott. Catolla, accompagnato dagli infermieri Micol e Schein, trovò nell'abitazione della portinaia una giovane diciottenne con lo sguardo spento e la schiuma sulle labbra esangui.

Il sanitario, constatato che la giovane aveva trangugiato un quantitativo di acido solforico, le praticò il lavacro gastrico che riuscì perfettamente. Fatta quindi adagiare sull'autolettiga la giovane, la fece trasportare all'ospedale, dove fu accolta nel III reparto

Interrogata dall'ispettore Sanzin, di servizio all'ospedale, la sofferente — certa Giuseppina C., facendo forza a se stessa dichiarò di essere rimasta priva di lavoro e che in un istante di disperazione aveva tentato di por fine alla sua vita nell'abitazione della portinaia che le aveva offerto ospitalità e le voleva bene come una mamma. Alle altre domande che le rivolse l'ispettore, ella espresse il desiderio che non insistesse. La giovinetta, timida e sola al mondo, serbava nel suo intimo un segreto, ma lo lasciò trapelare: Concorse, indubbiamente, a turbare in lei la fiducia nel proprio avvenire il pensiero dell'abbandono in cui era stata lasciata dal fidanzato. Aveva trascorsa una notte a soffocare le lagrime tra le lenzuola, senza dire alla buona portinaia la causa della sua disperazione.

— Ma cossa xe, Giuseppina, che te xe cussì palida e disperada? Su, coragio...

— No posso aver coragio, mi...

E rimase tutto ieri in triste pensiero, finchè, durante una momentanea assenza della portinaia, ingoiò il veleno. Il suo stato è grave, ma non disperato.

Il "silenzioso„ lavora...
Un'altra cassaforte bucata - 1500 lire di bottino

Gli esperti tecnici del «silenzioso», con l'audacia che ormai li distingue, fecero l'altra notte una visita nei depositi della ditta in vini Giuseppe Müller di cui è proprietario il signor Lodovico Bauer, in via Ireneo della Croce N. 8.

Rotto il lucchetto della porta d'entrata, aprirono la porta con chiavi false e quindi si chiusero nel magazzino, barricando la porta con una grossa trave. Una volta al sicuro attesero tranquillamenae al lavoro che avevano divisato e cioè allo squarciamento della massiccia cassaforte. Servendosi dei loro perfezionati ordigni, riuscirono a praticare nel mobile un foro bastante a far passare una mano e con essa.... le 1500 lire che vi trovarono.

Fatto il colpo non vollero andersene senza prima vedere se vi era qualchecosa da portar via, e forzarono tutti i cassetti dei mobili d'ufficio senza però poter trovare nulla da rubare. Finito così il loro compito, se ne andarono abbandonando sul posto tutti gli ordigni del mestiere e cioè scalpelli, trapani e leve.

Il furto fu scoperto ieri mattina da un addetto della ditta il quale trovò a terra il lucchetto rotto e potè aprire la porta con una sola spinta. Del furto furono informati i carabinieri della stazione di via Chiozza. I militi recatisi sul posto assunsero i primi rilievi e iniziarono tosto le indagini del caso.

La curiosa vicenda di un portafoglio
e di un portamonete

Tre donne, Giuseppina Vecchiet, abitante in S. M. Maddalena n. 708, Rosa Redivo, abitante in via S. Maurizio n. 2, e Cesira Volk, abitante in via della Fabbrica n. 7, si presentarono ieri mattina al dott. Desderi, del Commissariato di P. S. di via Guido Brunner. Le tre donne consegnarono al funzionario un portafoglio contenente 200 lire e documenti, che affermarono d'aver rinvenuto in via S. Maurizio. Le tre donne se n'erano appena andate, quando si presentò al dott. Desderi un signore il quale gli consegnò un portamonete da donna, contenente 14 lire, e raccontò d'averlo rinvenuto nell'atrio dello stabile dove ha sede il Commissariato. Al dott. Desderi fu facile comprendere che a smarrire il portamonete doveva essere stata una delle tre donne che avevano rinvenuto il portafogli, di cui risultò proprietario il rosticciere Giuseppe Vittoria, abitante in via S. Sergio n. 5. Il dott. Desderi richiamò le tre donne e dopo aver consegnato loro l'importo corrispondente al 10 per cento delle 200 lire rinvenute, udì una di esse. e precisamente la Vecchiet, esclamare:

— Ghe son ancora soto...

— Come?

— Go perso anche mi el tacuin..

Il Dott. Desderi, allora, quando meno ella se lo aspettava, le consegnò il portamonete smarrito. E s'immagina la lieta sorpresa della donna per quel gioco del caso.

Furti e truffe a danno della Fiera Campionaria
L'arresto di un impiegato

Da due agenti investigativi fu tratto in arresto ieri mattina, nella sua abitazione, l'impiegato Sergio Reggio, di 38 anni, abitante in via del Lavatoio N. 4, perchè colpito di mandato di cattura spiccato dalla Procura del Re. Contro il Reggio era stata presentata denuncia due mesi or sono dalla direzione della Fiera Campionaria. Secondo la denuncia egli si sarebbe appropriato di oggetti della Fiera per l'importo di 3000 lire ed avrebbe vendute delle cartelle della Lotteria per 2000 lire, trattenendosi l'importo.

Condotto in Questura il Reggio disse al cav. Magaldi che si era effettivamente trattenuto il denaro per far fronte a momentanei impegni ma che era disposto a restituirlo non appena ciò gli fosse stato possibile. Tuttavia passò al Coroneo dovendo scontare anche una condanna per aver calunniato un agente della forza pubblica

Abbandona la sua creaturina e sparisce

Il 4 settembre u. s. la domestica Luigia Udovich, di 19 anni, nativa da Presnavetz (Jugoslavia), diede alla luce una bambina nella sezione maternità dell'Ospedale «Regina Elena» dove era stata accolta. Uscita dal pio luogo, la Udovich chiese di essere accolta nel Ricovero internazionale per puerpere e neonati in via Francesco Rismondo N. 12 e una lettera del console jugoslavo le facilitò l'accoglimento nel Ricovero, ove la bambina fu battezzata col nome di Federica. Sabato scorso la Udovich, dopo aver consegnata la piccina ad altre puerpere, si allontanò dall'istituto e non vi fece più ritorno. Ieri un'addetta al Ricovero portò la piccina all'Ospedale dove fu accolta nella sezione maternità.

Principio d'incendio. Ieri, verso le 13, causa la difettosa costruzione di una stufa, nell'abitazione del giornalista sig. Attilio Schiavoni, in via Giotto n. 11, si incendiò un arazzo. Il fuoco si propagò in breve allo stipite di una porta e attaccò anche un letto. Avvertiti i vigili, giunse poco dopo un carro dell'appostamento principale. Dopo mezz'ora di lavoro i vigili, diretti dall'ing. Sapunzachi riuscirono ad eliminare ogni pericolo. Il danno è rilevante

"La via della finestra,, di Riccardo Zandonai al Teatro Verdi

La cronaca e il successo

Come si sà, «La via della finestra» ha due soli anni di vita. Essa fu rappresentata la prima volta a Pesaro, indi a Lugo, a Roma e a Verona. Poi più. Pubblico e critica, pur consentendo ai pregi intrinseci del lavoro, la giudicarono così com'era in origine, cioè in tre atti, troppo diluita epperò prolissa, percui il maestro Zandonai, volendo rappresentarla a Trieste, nel rifacimento, che rimarrà definitivo, amputò, coraggiosamente, un atto intero, quello di mezzo, il quale, effettivamente, per un succedersi di episodi inutili o per lo meno non necessari per la comprensione del soggetto, toglieva al melodramma la necessaria snellezza e quella scorrevolezza che sono dogma fondamentale della commedia musicale. E' dunque questa la prima volta che «La via della finestra» si rappresenta in due atti soli, percui la rappresentazione di iersera rivestiva quasi le caratteristiche peculiari di un vero e proprio battesimo d'arte. E fu un battesimo improntato alla più schietta cordialità; un battesimo che si svolse fra vive approvazioni, fra applausi spontanei e calorosi alla fine degli atti. Un successo immediato, generale, incontrastato, che di scena in scena, di atto in atto andò aumentando d'intensità, sino a diventare apoteosi all'ultima scena.

Salutato da un applauso scrosciante e caldo, alle 20.45 il maestro Zandonai sale il podio direttoriale per attaccare il breve preludio che è ascoltato con raccoglimento deferente e profonda attenzione. Alla seconda romanza del tenore si tenta un applauso che, per non interrompere la continuità dello svolgimento, è tosto represso. Sceso il velario sul primo atto, si contano tre chiamate per gli artisti soli e altre due caldissime per il maestro Zandonai. Il secondo atto raccoglie un identico suffragio: l'uditorio foltissimo e plaudente vuole alla ribalta gli artisti per due volte e fra acclamazione altissime ancora per tre volte l'autore il quale fa cenno di voler condiviso il successo con l'orchestra. Per un'opera in due atti 10 chiamate non sono poche.

L'opera d'arte

«La via della finestra» indubbiamente segna una nuova tappa gloriosa per l'autore di «Francesca da Rimini». Lo Zandonai, infatti, a malgrado che la scelta del libretto non ci sembri la più felice nè la più adatta al suo temperamento schiettamente lirico e contemplativo, con la forza del suo grande ingegno ha saputo creare anche questa volta un'opera d'arte di altissimo valore. La musica di questo riuscitissimo lavoro fatto di cesello, di ricamo, di agili volute che, con spirito e con grazia squisita, s'accompagnano ai vari episòdi della tenuissima vicenda scenica, è musica che innanzi tutto ha linfa, sostanza e spina dorsale; e, pur palesando spesso le caratteristiche peculiari dell'autore della «Francesca», trova atteggiamenti nuovi, nuovi svolgimenti, nuovi amalgama istrumentali, con effetti indovinatissimi di colore e di poesia. Ed invero, la tavolozza orchestrale dello Zandonai si può dire inesauribile, come è ricca e copiosa la fonte della sua ispirazione. Mai volgarità poi, mai tentennamenti, mai enfasi. Condotta da mano sicura, la musica della «Via della finestra» si muove sempre con grazia e con eleganza, persino là dove la situazione scenica, nonchè spirito, palesa l'inanità dello sforzo fatto dal librettista per ottenere qualche effetto di sapore brillante. L'organicità e la continuità magnifica dello svolgimento musicale, non consentono di sezionare il lavoro per poter additare al pubblico le pagine salienti. Tutto è connesso su un'ossatura così salda, così organica, che spezzettandolo si sciuperebbero le sue virtù migliori; certo, però, che l'elegante preludio elaborato con intendimenti caricaturali, la seconda romanza del tenore, il terzetto delle donne col canto interno del coro, il finale dell'atto primo, la grande aria del soprano e l'appassionato duetto con cui si chiude l'opera, son pagine che s'impongono fin dalla prima audizione; altre bellezze disseminate nei due brevi atti, si discoprono nelle successive rappresentazioni, chè la musica dello Zandonai non è di quelle che si danno tutte alla prima audizione; essa, pur non essendo mai involuta, come quella degli ultra moderni, è musica complessa, alla cui formazione concorrono svariati elementi di ritmo, di colore, di dinamismo e di amalgama sinfonico, di modo che per apprezzarne il valore e per gustarne le molteplici bellezze fa duopo di più audizioni.

L'esecuzione

Ottima l'esecuzione; ottima sotto ogni rapporto. Merito principale del maestro Zandonai, che è ritornato a noi concertatore di primissimo ordine, direttore d'orchestra suggestivo, guida sicura e suadente dei singoli e delle masse, animatore pieno di calore e di energia. Sotto la sua chiara bacchetta l'orchestra, attenta e disciplinatissima, è stata morbida, elastica e colorita; essa seppe ricamare con estrema finezza le pagine di carattere elegiaco, seppe trovare spigliata eleganza di movimenti ove più brillante e più animato si snoda il pensiero dell'autore, seppe espandersi con dolcezza e con forza. Fu, in una parola, pari al suo compito che, per la complessità dell'opera non era certo facile. Sul palcoscenico tutti, senza distinzioni, andarono a gara per rendere plastiche e vive le figure piuttosto scialbe della commedia. La signora Nera Marmora fu una «Gabrilla» piena di grazia e di espressione, che cantò e gestì tutta la sua parte con molto garbo, sfoggiando una voce calda e pastosa; il Rodriguez, un tenore argentino, giovanissimo, fu un «Renato» di bell'aspetto, dagli atteggiamenti e dalle mosse molto appropriati, e quale cantante si valse con molto accorgimento e buona scuola dei suoi mezzi vocali che, se non sono molto forti, in compenso sono facili e spontanei. Lodevolissime nelle rispettive parti di «marchesa» la signora Ponzano e di «Giovanna» la signora Scarpa. Ottimo, così per voce come per l'azione scenica spigliata e dignitosa, il baritono Federici, vecchia nostra conoscenza, che fu un «marchese» di lusso; e correttissimo il Venturini. Impeccabile, nella breve parte, il coro. La messa in iscena è stata curata con speciale amore, sì che essa riuscì molto appropriata; e decorosissimo parve anche il vestiario.

Tirate le somme, uno spettacolo di primo ordine, cui ha arriso in tutto e per tutto il più caldo successo. Il teatro aveva un magnifico aspetto. *e. f.*

Questa sera riposo. Sabato, seconda rappresentazione de «La via della finestra».

— Quesa sera riposo. Domani, sabato, seconda rappresentazione della commedia musicale «La via della finestra» di R. Zandonai. Domenica rappresentazione diurna a prezzi popolari dell'opera «Loreley». La vendita dei posti per questa rappresentazione principia questa mattina al camerino del teatro.

Dopo l'esecuzione della «Via della finestra», il maestro Riccardo Zandonai, attorniato da un ristretto cerchio di amici e dagli interpreti della sua opera, è stato simpaticamente festeggiato.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto farà lezione di letteratura italiana. Domani alle 20 nella stessa palestra il prof. L. D'Atena terrà la I.a lezione del suo corso su «La coscienza morale». Domani alle 18.15 nella palestra di via della Valle V.a rappresentazione cinematografica.

— Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel». Su questo argomento verrà tenuto un corso lungo ed esauriente, per il quale la segreteria di questa sede accetta iscrizioni.

— Segreteria centrale, Ginnasio D. Alighieri, aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18. Si rilasciano tessere d'abbonamento a prezzo ridotto, 7 lire; per i concerti 5 lire.

Società Ginnastica. Oggi prova generale di banda col solito orario. I soci e le signore sono invitati a ritirare le tessere di riconoscimento per l'anno corrente. I soci straordinari che hanno portato la fotografia sono pure invitati a ritirare la tessera sociale

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi 19 corr. alle 18.30 nell'aula del Museo di storia naturale il dott. Vittorio Demai tratterà sulle «Ricerche sulle ligniti di Fognano».

Unione laureati in chimica. I soci del gruppo della Venezia Giulia sono invitati sabato 20 corr. a partecipare a una visita alla Prima Spremitura d'olii Luzzatti e C., durante la quale il direttore ing. Goetzl illustrerà l'industria olearia. Ritrovo alle 15 alla Rotonda del Boschetto. Sono invitati pure i soci della Società di scienze naturali sezione cultori di chimica e fisica. Il gruppo locale dell'Unione laureati in chimica si propone di far conoscere ai suoi soci attraverso una serie di visite e conferenze tutte le industrie principali di Trieste e della regione.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Stasera, venerdì, alle 16.30 tutti i soci sono invitati alla assemblea generale che avrà luogo in sala Tartini.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 18.30 seduta del Consiglio direttivo. I soci sono pregati di passare in sede, aperta fino alle 20, per pagare il canone trimestrale.

Conferenze popolari teosofiche. Con questa sera ha principio un ciclo di conferenze pubbliche sulla salute fisica, morale ed intellettuale dell'uomo. Le conferenze vengono tenute ogni venerdì alle 19 in sala Tartini, via Carducci 24.

Il veglione mascherato dell'Unione Sportiva Triestina. Domani 20 corr., nell'elegante sala Modugno, l'U. S. T. darà un grande veglione mascherato, e invita a intervenirvi tutti i soci e simpatizzanti. La sala sfarzosamente addobbata per l'occasione si presenterà degna d'accogliere quella balda nostra gioventù sportiva, che di solito usa frequentare le feste indette da questo solerte sodalizio sportivo. Le sorprese e gli scherzi occasionali non mancheranno. Verrà premiata la più bella maschera, con un ricco dono ricordo. Le danze incominceranno alle 21.

Il veglione pro monumento a Oberdan. Tra le numerose iniziative che fioriscono intorno al Comitato per il monumento a Guglielmo Oberdan, è sorta anche questa di un ballo mascherato, che un comitato organizza per il 31 corr. in sala Fenice, con il consenso e l'appoggio del Comitato pro monumento.

Della ricchezza del programma che il comitato del ballo sta allestendo, diremo quando esso sarà concretato; preme invece avvertire che un gruppo di gentili e vezzose signorine si sono incaricate della vendita dei biglietti per questa bella serata patriottica. Il comitato del ballo confida nella gentilezza e nel patriottismo di tutti, perchè l'opera di queste signorine ottenga un buon successo.

Una serata pro Croce Bianca. Il comitato feste pro S. A. S. «Elio Treves», Croce Bianca, presieduto dalla signora Lili Bozza-Salem, annuncia che mercoledì 24 gennaio avrà luogo nella Hall dell'Hotel Savoia una grande serata di danza. La serata verrà allestita con particolare cura e il comitato spera di poter includere nel programma, un numero di grande attrazione.

Comitato feste della Cooperativa Edilizia della Regione Giulia. Domani, sabato, al teatro Filodrammatico si terrà il grande festino famigliare di danza e varietà con il ricco e attraente programma già pubblicato.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domani, alle 20, come preavvisato, avrà luogo un festino di danza del tutto famigliare a favore della sezione banda e per dare un addio agli allievi anziani che prossimamente dovranno partire a prestare servizio militare. La direzione invita quelle persone che s'interessano dell'istituzione e i genitori degli allievi.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Sport Club «Biagio Nazzaro». I rappresentanti dell'assemblea costitutiva comunicano ai soci che la signora Angiolina ved. Nazzaro con sua lettera 15 corr. oltre a confermare alla Società l'autorizzazione di fregiarsi del nome del grande asso di Strasburgo accetta la nomina a socia onoraria, rimettendo pure alla cassa sociale un generoso importo.

Associazione sportiva Edera. Oggi 19 gennaio, alle 14, i componenti la squadra B. sono comandati di trovarsi in campo.

Comitato del «Venerdì». Stasera, dalle 20 in poi, nella sala Fenice, si terrà la prima veglia mascherata riservata agli invitati dalla direzione. La sala sarà artisticamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Le dame sono gentilmente invitate.

Club «Quo vadis». Domani, sabato, dalle 20 in poi, il Club «Quo vadis» terrà nella sala Garibaldi, via S. Francesco, il suo primo veglione mascherato. Le danze saranno dirette dal maestro Antonio Giurco.

Club degli Innocenti. Oggi grande veglia mascherata danzante in sala Roma dalle 19 alle 4 del mattino, con posta volante, gara di valzer, ufficio matrimoni, ecc. Vi saranno dei premi ai concorrenti alla gara di valzer, alla posta volante e all'ufficio matrimoni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo curaporti

Un nuovo tipo di curaporti viene costruito per conto della «Sun Shipbuilding Comp.» di Chester (Pensilvania). Il nuovo tipo è stato ideato dall'Ufficio di navigazione americano. A bordo del curaporti, secondo il nuovo progettò, tutto viene messo in azione dall'energia elettrica: propulsori, pompe, macchinario ausiliario come quello per il riscaldamento, la ventilazione e la cucina. In una parola: a bordo è del tutto bandito il fuoco.

I curaporti vengono costruiti per il servizio in rada, ma potranno tenere il mare. Hanno le dimensioni di 82×14×6 metri e una portata di 2000 tonnellate. L'apparecchio aspirante giace in un intaglio a metà della nave. Ai fianchi ci sono due cassoserbatoi capaci di 956 metri cubici. L'impianto consiste di tre macchine Diesel, che mettono ciascuna in azione un generatore a corrente continua di 500 volts. La corrente sviluppata che fornisce 700 chilowatt serve al funzionamento delle pompe e dei propulsori.

I vantaggi che offre questo nuovo tipo a paragone di quello con macchinario a vapore, sono quattro: 1) minore spesa d'esercizio con l'impiego dei motori; 2) libertà di scelta per il collocamento della macchina principale, ciò che al costruttore non era possibile con l'impiego di macchina a vapore; 3) nel caso di un guasto che si producesse in uno o anche in due generatori elettrici, il lavoro può venir continuato, mentre, ove il guasto si producesse in una parte del macchinario a vapore l'attività sarebbe arrestata; 4) i motori che muovono l'elica, nel nuovo tipo, sono collocati nel posto di comando. Cosicchè l'ufficiale che deve sorvegliare tutti i motori ha sottomano anche quelli che servono al movimento progressivo del curaporti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 18 per il 19 gennaio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 726; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 69; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1045, 1384, 1420, 1470, 1567, 1472, 1791, 1332, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1683, 1680, 1659, 1490; giov. di coperta 1: 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 175, 177, 136, fuochisti 2709, 3088, 2885, 3177, 3011, 3912, 3167, 3168, 3166, 2191, 3133, 2429, 3163, 3030; mozzi coperta 380, 368, 526, 497, 317, 320, 450, 478, 373, 391.

Turno Lloyd: Marinai 214; giovanotti coperta I 85; giovanotti coperta II 109; fuochisti 330; carbonai 181; operai meccanici 25; elettricisti 27.

Da richiamare: fuochisti 321, 324.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 147, mozzi di coperta 80: fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 7; calderai 11: elettricisti 18: capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 64; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva: 84, 85; carpentieri 21; marinai 265, 302, 253; elettricisti 13, 17, 8; giovani cop. I: 91, 128; carbonai 167, 169, 189, 178; fuochisti 407.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 43; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: fuochisti: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 48; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 32; ingrassatori calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; marinai 23.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Hangar 4: «Sofia», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Cerigo», scar.; Hangar 12 a: «Soca», scar.; Hangar 13 a b: «Marta Washington», car.; Hangar 14: «Gianicolo», scar.; Hangar 7: «Praga», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adria», «Indefiecenter», «Erdely», e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Roma» e «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Rosalia», «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Trieste»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Iul» e «Zora», scar.; Molo V: «Numidia», «Epidauro», «Ellenia», «Buda», scar.; «Marina», inop.; Hangar 55: «Dalia», car.; Hangar 58: «Clis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 69: «Palacky», scar.; Molo Servola: «Alcazar», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cerigo», da Amburgo, con 328 tonn. di merce; «Gianicolo», da Costantinopoli, con 516 tonn. di merce; «Cyclops», da Venezia, con 10 tonn. di merce; «Soca», da Metcovich, con 34 tonn. di merce e 11 paes.; «Friuli II», da Fiume, con 6 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Rea», per Amsterdam; «Sud», per La Goulette; «Bucovina», per Alessandria; «Srgy», per Aquilas; «Taranto», per Bari; «Remo», per Costanza; «Cyclops», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

18 gennaio 1923.

Rendita	75.70	Oceania	117
Consolidato 5 p. c.	84.10	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1493	Soc. Tramway.	163
Commerc. ital.	925	Tripcovich e C.	269
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	710	Ampelea	560
Banco di Roma	101	Ansaldo	21
Banca Adriatica	100	Beni Stabili	437
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	163
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	538
Assic. Generali	2050	» Isonzo	105
Grand. Merid.	350	» Spalato	470
Riun. Adriatica	3000	Edison	484
Nav. Adria	334	Eridania	399
» T. Cossovich	66	Kerka	88
» Cosulich	338	Gas Roma	542
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	563	Montecatini	179
» Libera Tr.	422	Off. nav. triest.	19
» Istria-Tr.	238	Pastificio triest.	416
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	535
» Lussino	645	Stab. Tecnico	440
» Martinolich	125	Terni	473
Strade ferr. med.	416	Tergesteo	
Strade ferr. mer	240		

CAMBI: su Amsterdam da 815.— a 830.—; su Belgio da 126.— a 128.50; su Francia da 137.— a 138.—; su Londra da 97.10 a 97.60; su New York da 20.80 a 21.10; su Svizzera da 390.— a 395.—; su Berlino da 0.09 a 0.10; su Bucarest da 10.— a 11.—; su Praga da 57.50 a 58.25; su Ungheria da 0.70 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 15.20 a 15.60.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0275 a 0.0325; dinari da 15.75 a 16.50; dollari da 20.70 a 21.—; pezzi da 20 franchi (dogana) da 78.— a 79.—; lire sterline da 96.80 a 97.30.

BORSA DI MILANO

18 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.70; Consolidato 6 per cento 84.52; Banca d'Italia 1489; Banca Commerciale Italiana 953; Credito Italiano 710; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339; Mediterranee 218; Costruzioni Venete 164; Rubattino 568; Lanificio Ross. 2060; Cotonificio Cantoni 1258; Cotonificio Veneziano 131; Meridionale 70.50; Elba 58; Officine Meccaniche 103; Officine Breda 243.50; Montecatini 177; Metallurgica Italiana 110; Edison 481; Società Adriatica 128; Vizzola 842; Marconi 224; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 450; Raffineria Ligure Lombarda 430; Eridania 399; Distillerie Italiane 140; Fiat 261.75; Isotta Fraschini 12; Ilva 12; Libera Triestina 423.

CAMBI: Parigi 138; Svizzera 391; Londra 97.50; New-York 21.10; Germania 0.095; Bucarest 11; Belgio 126. 25; Spagna 327; Vienna 0.03; Praga 57.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Veneziano. No. — *Vecchio abbonato.* Un bagaglio di cento chilogrammi, da Montona a Muggia, costa lire 30.35 se di seconda classe, e 15.20 se di terza. Con la prima classe si tassano gli oggetti d'uso personale e i campionari di oggetti preziosi. «Campionari di preziosi» (cioè di oreficeria, gioielleria, argenteria, orologeria e simili e inoltre campioni di merletti e pizzi a mano, di pelli da pellicceria, di pellicce manifatturate, di seta tratta greggia o manifatturata, di tessuti di seta in pezza o lavori, di nastri di seta, di mode e confezioni) e «merci trasportate come bagaglio» in cui sono comprese carte e documenti, pellicole cinematografiche, pneumatici e copertoni di automobili, pezzi di ricambio per automobili, sky, istrumenti musicali portatili, strumenti e attrezzi professionali, fiori freschi sciolti, carcasse per corone mortuarie, portantine e sedie portatili.

Tripolitania. La durata dell'obbligo di arruolamento per i volontari nel Regio Corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e Cirenaica è di due anni dalla data di imbarco per la Libia, per chi si trova in Italia, e il servizio in questo Corpo viene equiparato a quello prestato nel R. Esercito anche agli effetti della durata del servizio di leva. Faccia domanda al Distretto militare. — *Impiegato disoccupato.* Impiegati avventizi per le operazioni del censimento verranno assunti dal Ministero a Roma soltanto. — *Scommessa.* Non il «Bollettino militare» che porta le promozioni e le ricompense, ma il «Giornale militare» indica la data del congedo di una classe quando pubblica la circolare del ministro con le relative disposizioni.

Assiduo lettore. Non c'è bisogno che di notifica per aprire un ufficio di rappresentanze e commissioni. In ogni azienda occorre tenere i registri adeguatamente muniti di marche da bollo. — *Impaziente.* 1) Sono dannose; conviene curarsi. 2) Il nervoso si può curare con sedativi te di fiori d'arancio, valeriana, bromuro ecc. 3) La febbre comincia oltre i 37 gradi. — *Urge G. D.* L'estrazione dell'Italica sarà in aprile. — *Capelli biondi.* Abbiamo già ripetuto più volte che la macchinetta se conoscesse il mezzo di far crescere i capelli... non farebbe più la macchinetta. Provveda a tenere lontana la forfora usando del petrolio oppure una soluzione alcoolica all'acido salicilico all'uno per cento. — *Redento 1902.* Un coscritto in congedo illimitato per riduzione di ferma non può assumere servizio se non quando sarà chiamato il contingente a ferma ridotta o della sua classe. Ciò in seguito a deliberazione ministeriale per esigenze di bilancio.

ANAGRAMMA

Fiorito fusto:
Ridan mille *primier* nella tua testa
E il nuovo sole cangi ogni tuo gusto.
Fiori elisei:
Certo per me, cara *final*, non fai,
Bizzarra e capricciosa come sei.

Soluzione del giuoco precedente:

CAM — O — SCIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

---

Politeama. Iersera la «Nouvelle Nitouche» («Santarellina»), nell'edizione del comicissimo Riccioli e della Primavera, fu divertentissima e applauditissima.

Stasera va in scena la novità più importante della stagione e l'ultimo grande successo dell'operetta italiana: «Selvaggia», operetta di Tom Cioffi ed Edmondo Corradi, musica del maestro Ettore Bellini, che dirigerà personalmente lo spettacolo. Domani serata in onore di Guido Riccioli.

Nazionale. Le ultime rappresentazioni de «Le campane di Trieste» ottennero il più caloroso dei successi. Fu pure molto ammirata la bellissima film «Redentrice».

Oggi va in scena la tanto attesa rivista del collega Corrai «Me la saluta lei la pace?» Il brioso collaboratore del *Marameo* ha trasferito a Trieste una delle tante disgraziate conferenze per consolidare la pace. Naturalmente questa, come tutte le conferenze tenutesi in ogni angolo d'Europa, di America e... da altri siti, malgrado i consigli e il concorso delle più caratteristiche macchiette triestine finisce senza nulla concludere. Ma a reccontar la trama in precedenza che giova? La rivista ha la sua ragione d'essere in un fuoco di fila di motti di spirito, di balletti e di couplets, che si assicura assai gustosi.

Lo spettacolo sarà completato dalla film «Musica sacra», protagonista la vezzosa Linda Lunda e la piccola Sabbadini. Lo spettacolo principia alle 17.

Fenice. La film «La principessa d'azzurro» con Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati, richiamò folla enorme a tutte le rappresentazioni di ieri, che ammirò la bellissima proiezione. Questa «Principessa d'azzurro» è, tanto per la suggestiva bellezza dei quadri, paesaggi d'incanto di una nitidezza e di una perfezione non comuni, quanto per l'avvincente vicenda drammatica e l'interpretazione (una delle migliori dei due valenti artisti dell'arte muta), fra le più belle films proiettate fin qui, per cui l'interessamento e l'ammirazione del pubblico sono pienamente giustificati.

Nella varietà, il tenore Marcel conseguì vivo successo, cantando con molta grazia e sentimento alcune delle più recenti canzoni di Piedigrotta.

I concertisti olandesi di armonica, «Les 4 Haeth», nel loro nuovo repertorio, furono calorosamente applauditi e dovettero concedere parecchi bis. Oggi replica del bellissimo programma dalle 17.

Eden. Anche iersera, tanto il Trio Ausonia, che il Cantalamessa e la meravigliosa piccola Clely furono applauditissimi. Il prof. Gabrielli interessò vivamente con i suoi esperimenti di lettura del pensiero e di suggestione, facendosi applaudire calorosamente dopo ogni esperimento.

Il prof. Gabrielli assicura il pubblico che da questa sera lo spettacolo si chiuderà non oltre al mezzanotte; a un'ora ragionevole, quindi. Alle 17 e alle 19 si proietterà la quinta serie della film «I misteri dell'uomo giallo», alle 21 ancora spettacolo di varietà.

Il concerto della violinista Letizia Gaico è stato definitivamente fissato per la sera di martedì 24 corrente, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini. La geniale artista, che suonerà con la cooperazione di un giovane promettentissimo pianista, il signor Eugenio Visnovitz, svolgerà il seguente programma:

1. Vieuxtemps: Concerto in la minore (op. 37). Allegro non troppo, adagio, allegro con fuoco; 2. Bach: Ciaccona per violino solo; 3. Liapounow: Studio da concerto (Carillon) per pianoforte; 4. a) Lelli (1730-1802): Adagio e allegro; b) Tartini (1692-1770): Largo in mi minore; c) Pugnani (1731-1798): Preludio e allegro; 5. a) Donaudy: Aria sulla quarta corda; b) Schubert-Kreisler: Moment musical; c) Zarzycki: Mazurka.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel (piazza Unità) e la sera del concerto al bigoncio della sala.

Il saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Questa sera, alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15), avrà luogo il primo saggio degli alunni (pro Fondo premio «Giuseppe Verdi»), con il seguente programma: 1. a) Grieg: (Op. 34) «Ultima primavera»; b) Gialdini: Minuetto; orchestra d'archi; 2. Beethoven: Primo tempo della sonata patetica. Pianoforte, Mario Bugamelli (quarto corso); 3. a) Raff: Cavatina; b) Lulli: Gavotta. Violino, Irma Giassich (quinto corso); 4. Wagner: «Vascello fantasma» «Aria dell'olandese». Canto, G. Gibertini; 5. a) Chopin: Preludio; b) Grieg: Improvvisata. Pianoforte, Dora Resmini (settimo corso); 6. a) Padre Martini: Andantino; b) D'Ambrosio: Serenata. Violino, Oscar Resmini (settimo corso); 7. Beethoven: Trio N. 1 op. 1, (primo tempo). Pianoforte, violino e violoncello: Bianca Sticotti, Ottorino De Luisa, Stellio Illerti; 8. a) Scarlatti: Balletto; b) Chopin: Scherzo. Pianoforte, Pino Trost (settimo corso); 9. Wagner: «Lohengrin» «Racconto». Canto, Samuele Tulmann; 10. Liszt: VIII rapsodia ungherese. Pianoforte, Nora Simsich (nono corso); 11. a) Rameau: Andantino; b) Garulli: Allegro. Solfeggio cantato. Accompagnano al pianoforte gli alunni: Gemma Delvecchio, Dora Resmini, Pino Trost.

Ingresso e posto in sala lire 3. Ingresso e posto in galleria lire 2 (bollo compreso). I biglietti sono in vendita presso la cancelleria del Conservatorio (via Pier Luigi da Palestrina 3), e la sera del saggio alla porta di ingresso.

(NOTE DI CRONACA)

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Va oggi allo schermo l'eccezionale film «La principessa misteriosa», azione drammatica sentimentale in 5 atti protagonisti il celebre Alberto Capozzi e Marye d'Oro coadiuvati nella loro grande interpretazione da Alfredo Barth e Angelo Gallina. Principia alle 17, ultimo spettacolo alle 22.

Al Modernissimo nuovo spettacolo con la film «La vergine folle», dramma in 4 atti, protagonisti Maria Iacobini, Lido Manetti, Andrea Habay e Alfonso Cassini. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

«Mare» con Andrea Habay, al Novo Cine, si replica oggi dalle 16 in poi. Domenica andrà allo schermo il potente dramma d'amore dal titolo: «Il più grande sacrificio», superba interpretazione del mondiale attore Amleto Novelli

D. Iacobini, A. Cassini, A. Collo, al Cine Savoia. «Le gioie di famiglia», grande romanzo di amore con protagonista D. Iacobini; A. Cassini, A. Collo. Principia alle 16.

Cine Iris. Oggi soltanto: «La regina delle follie», 4 atti d'avventure. Domani: «Nel mondo degli agguati», grandi avventure fra i cow boy. Prezzi: II.o posto: adulti 0.80, ragazzi 0.55

Teatro Alfieri. Numeroso pubblico accorse ad ammirare la novità «Roveto ardente» con la celebre Lina Murari, Dillo Lombardi e Guido Trento. Oggi replica

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli, ore 20.30 «Selvaggia», 3 att. del maestro Ettore Bellini.

Guido Riccioli. Ore 20.30 «La nouvelle Nitouche» (Santarellina), 3 atti del m. Hervè.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La contessa d'azzurro».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Me la saluta lei, la pace », di Corrai.

Teatro Eden. Dalle 17 alle 19 spettacoli continuati di cinema varietà. Alle 21 grande spettacolo di varietà con l'illusionista C. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3 Dalle 17 in poi: «La principessa misteriosa» con Alberto Capozzi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La vergine folle», con Maria Iacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Mare» con Andrea Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4), dalle 15 in poi «La chiromante», dramma in 5 parti con Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BONNES-istitutrice, parla diverse lingue, buona bambini, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 24978 A
A. A. CAMERIERE, cuoche per restaurant, bar, caffè, hotel, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro, 23. 24978 A
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bonnes-bambinaie, prestaservizi con attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24978 A
A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti, personale scelto per restaurant, alberghi, bars, trattorie, latterie, miti pretese, Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 24960 A
BALIA friulana, robusta, allatterebbe bambino a ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 24790 A
BAMBINAIE, cameriere, domestiche, prestaservizi per case signorili, Trieste, fuori offre Valdirivo 23. 24950 A
CAMERIERA fine, capace tutto fare offresi a distinta persona sola. Offerte «Capace» Piccolo. 24314 A
DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, friulane, slave, italiane, tedesche, ottima servitù per privati, ambulatori, trattorie, hotels, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 23, II. Miti pretese. 24990 A
DONNA sola offresi per una famiglia per lavori di casa, tutto il giorno anche per trattoria per lavori di cucina. Indirizzo Piccolo. 24832 A
DONNA ottimi attestati occuperebbesi pomeriggio ambulanza medico o lavori domestici. Offerte al Piccolo «Maria 39». 24786 A
SIGNORINA offresi presso famiglia signorile, per bambino 3 anni, soltanto fuori di città. Offerte «Lucy» Piccolo. 23211 A
VEDOVA, buona massaia, giovane con certificati cerca posto direttrice casa. Offerte «Onestà» al Piccolo. 24474 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, per distinte famiglie in Trieste, Fiume, Roma, Napoli, Venezia, Udine, Lugano, Genova, Torino cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24373 B
CAMERIERE, molte domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, cercasi. Valdirivo 21, II. 24890 B
CUOCHE semplici, cameriera sappia cucire, domestiche, bonne bambinaie cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 24974 B
DOMESTICA brava, per Torino, nazionalità slava oppure tedesca, conosca un po' l'italiano, età 20-22 anni cerco; partirebbe subito. Indirizzo Piccolo. 24788 B
DOMESTICA friulana con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 24782 B
DOMESTICA capacissima con buoni attestati ricercasi prontamente. Via Bellini 13, scala II, porta 22. 24764 B
DOMESTICA giovane, capace, bella presenza, cercasi. Tigor, 21, II, sinistra. 8303 B
DOMESTICA capace per piccola famiglia disposta recarsi Milano, buon salario, cerco subito. Valdirivo 23. 24960 B
PRESTASERVIZI 2 ore mattina 2 pomeriggio, cercasi. Via Iacopo Cavalli 10 (traversale Foscolo) porta 8. 24766 B
PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Cuderi, Arcata 16, II, sinistra. 24806 B
PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Via Chiozza 51, I 24850 B
PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Molingrande 38, porta 17. 23207 B
PRESTASERVIZI dalle 8-10 mattina cercasi. Kandler 10, porta 15. 24940 B
RAGAZZA tedesca, slovena per piccola famiglia, stabilita Venezia, cercasi. Valerio Piazza Cavana 3, I. 24828 B
RAGAZZA per lavori domestici cercasi per piccolissima famiglia. Presentarsi S. Giovanni 5, negozio. 24912 B
RAGAZZA buoni attestati, capace tutti lavori, cercasi. Via Ghega 3, III. 23163 B
RAGAZZA o ragazzetta friulana, buoni attestati, cerca piccola famiglia quale domestica. Indirizzo Piccolo. 24942 B
RAGAZZA sana con attestati cerca piccola famiglia. Udine 3, porta 20. 24994 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSUMO qualsiasi posto decoroso banca, altra ditta. Serio, coscienzioso, conosco italiano, tedesco, sloveno-croato, francese, referenze, pretese miti. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 24628 C
BARMAN cantiniere attualmente occupato cerca migliore condizione. Offerte «Barman» Piccolo 21329 C
CASSIERA offresi per qualsiasi posto. Offerte «Verbena» al Piccolo. 22807 C
CASSIERE, venditrice, impiegato offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 24762 C
CHAUFFEUR meccanico con ottimi attestati di lavoro, parla tre lingue offre 500 lire chi gli procura un posto stabile. Offerte «Meccanico» Piccolo. 23039 C
CORRISPONDENTE francese e inglese cerca posto fisso o lavoro. Parla italiano. Indirizzo: Fidao, via Chiozza 68. 23668 C
DATTILOGRAFA conoscenza lavori ufficio offresi alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 24884 C
DATTILOGRAFA per lavori ufficio offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 120 C
DISEGNATORE tecnico offresi per lavori a domicilio. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 24724 C
ELETTRICISTA pratico qualsiasi lavoro, certificati, miti pretese, offresi. Scrivere «Luce» Piccolo. 24150 C
EX sottufficiale finanza, combattente, cauzione, presenza, cerca posto fiducia. Offerte «Sottufficiale» Piccolo. 24776 C
GIOVANE commesso e vetrinista, abilissimo tanto manifatture che chincaglierie, di bella presenza, con mitissime pretese. Offerte «Vetrinista» Piccolo. 23536
GIOVINE falegname e lucidatore di mobili cerca posto occuparsi. Romano Alfredo, via Settefontane Rozzol n. 222, p. 4, Trieste. 24888 C
IMPIEGATO magazziniere, conoscitore lavorazione caffè, lunga pratica, miti pretese, pronta entrata offresi. Offerte «Caffè» Piccolo. 24418 C
IMPIEGATO spedizioniere, perfetto italiano, tedesco, contabilità, miti pretese, offresi. Offerte sub «Spedizioniere» Piccolo. 22573 C
INFERMIERA con macchina propria, pratica massaggi elettrici, iniezioni ipodermiche, offresi domicilio, riceve casa propria. D'Annunzio 1, porta XXXIV. 24966 C
MACCHINISTA navale, assolta Scuola Industriale, offresi quale macchinista, disegnatore tecnico o dirigente lavori, anche provincia. Offerte sub «Macchinista» Piccolo. 24722 C
MAGAZZINIERE, spedizioniere, lunga pratica, italiano, tedesco, sloveno, miti pretese offresi. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 24420 C
MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, fidatissimo, patentato «chauffeur», cauzione contanti, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ventimila» Piccolo. 8297 C
PIANISTA perfetta cerca posto cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 22567 C
PIANISTA perfetta, miti pretese offresi. Via Valdirivo 12, II destra. 24524 C
SARTA capace esatta tutti lavori offresi giornata. Offerte «Emma» Piccolo. 24992 C
SIGNORINA per istruire bambini, lingua tedesca, aiuto casa, offresi. Offerte «Tedesco» Piccolo. 24736 C
SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, buone referenze, occuperebbesi. Offerte «Serietà» Piccolo. 24742 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografa, bella calligrafia, occuperebbesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 24744 C
SIGNORINA esperta commercio corrisponde indipendentemente italiano francese tedesco occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 24784 C
SIGNORINA pratica contabile offresi eventualmente alcune ore giornaliere, miti pretese. Chiozza 49, porta n. 1. 24844 C
SOTTOUFFICIALE di finanza congedasi febbraio, pratico lavori ufficio cerca qualsiasi impiego, mitissime pretese. Gentili offerte «Laborioso» al Piccolo. 24394 C
STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conosce italiano, occuperebbesi quale principiante. Offerte «Zaira» Piccolo. 24908 C
VIAGGIATORE per Belgio. Molti amici ai ministeri Bruxelles. Propaganda industria italiana, grande successo. Banca garantisce cauzione, offresi. Offerte «Mercurio» Piccolo. 24770 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9 primo. 20186 CC
A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità: guarnizioni pelo ultimo modello, code per volpi, qualunque tipo. Prezzi mitissimi. Trasformazioni, riparazioni, pulitura di qualsiasi pelliccia. Premiata Pellicceria Martellani, perito giurato, via Gatteri 32, secondo, telefono 25-48. 10137 CC
BIANCHERIA con a jour, vari disegni, si eseguisce a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 24846 CC
INSTALLAZIONI di luce elettrica a prezzi bassissimi eseguisce Umberto Rudes, via Donadoni 18. 23494 CC
MURATORE assume qualunque restauro di quartieri, magazzini, botteghe, prezzi mitissimi. Vasari 5, III. 24802 CC
PELLICCIAIA offresi qualsiasi lavoro pellicce, recasi domicilio. Androna Riborgo 2, IV. 23153 CC
PELLICCIAIO assume lavori, concia, tinta e lavorazione, trasformazioni, riparazioni e pulitura qualsiasi pelliccia, lavoro accurato e prezzi mitissimi; assortimento pelli in natura e pellicce confezionate. Via Vittorio Alfieri 2, mezz., Kufersin. 24954 CC
RICAMATRICE perfetta eseguisce prontamente qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Giorgio Vasari 5, III, porta 8. 8277 CC
RICAMATRICE eseguisce lavori in qualunque genere, prezzi miti. Impartisce anche lezioni a signore e bambine. Indirizzo Piccolo. 24952 CC
RICAMATRICE offresi, qualsiasi lavoro. Via Alfieri 7, primo. 24750 CC
RICAMATRICE a mano, punto a jour, inglese e veneziano. Rivolgersi: Via Cereria 13, I. 24906 CC
SARTA viennese, capacissima, offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 24726 CC
SARTA milanese, bravissima per tutti lavori signora, offresi giornata. Indirizzo: Via Armeni N. 16, terzo. 24808 CC
SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 23129 CC
SARTA viennese assume qualsiasi ordinazione, specie vestiti da ballo, entro 24 ore, a prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 23107 CC
SPECIALISTA massaggiatore offresi a privati. Alfieri 7, I, Scolarich. 23490 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANDAIO, lavorante serio e capacissimo per ghiacciaie, con propri ordigni, cercasi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 23143 D
BARBIERE, giovanotto, mezzo lavorante, capace, cercasi. Giulia 20, Trubia. 24904 D
CONDUTTORE buffet, possibilmente coniugato, cercasi prontamente, stipendio fisso 800 mensili, deve assumere inventario merci. Offerte «Cauzione 6000» Piccolo. 23229 D
DONNA pratica appalto ed altra pratica bar, cercansi. Offerte «Fedele» Piccolo. 24768 D
IMPIEGO lucroso: scrivere unendo lire 2 spese postali, Storn, Sangiopaolo 6815, Venezia. 300 D
LAVORANTE capacissimo per fornimenti club, cercasi. Foscolo 3, tappezziere. 24898 D
RAGAZZETTO onesto, per drogheria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24714 D
TUTTI possono in casa propria diventare artisti cinematografici. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, centralissima, luce elettrica, cerca giovane serio, 1.o febbraio. Offerte sub «Lloydiano» Piccolo. 24781 E
AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, qualunque posizione, cercasi. Offerte «Ex ufficiale» Piccolo. 24760 E
AMMOBILIATA, ingresso libero, paraggi piazza Venezia, cerca impiegato statale, 1.o febbraio. Offerte «Stabile» Piccolo. 24730 E
CAMERA, comodo cucina, oppure camera e cameretta, vuote, centro, cercasi presso piccola famiglia. Offerte «Coniugi soli» al Piccolo. 24728 E
CAMERA bene arredata, con luce, possibilmente stufa e pensione, posizione centrale, cerca funzionario anziano importante società navigazione, presso distinta famiglia. Offerte: portiere Hotel Vanoli. 480 E
CAMERA, cucina, acqua, gas, luce, cercano coniugi soli. Offerte «Gina» Piccolo. 23161 E
CAMERA bella, ammobiliata, stufa, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Centro 20» Piccolo. 24830 E
CAPITANO automobilista, stabile, cerca camera ingresso scale, eventualmente salotto, luce elettrica ed uso cucina. «Offerte «Emma» Piccolo. 24452 E
MATRIMONIALE bene ammobiliata, vitto compreso, cercano coniugi assenti tutto il giorno, possibilmente presso signora sola. Offerte «Elegante» Piccolo. 24976 E
STANZA vuota, possibilmente entrata libera, cercano due sorelle. Offerte «Vuota» al Piccolo. 22937 E
STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca capitano esercito stabile Trieste. Offerte «Sassari» Piccolo. 24718 E
STANZA vuota, con camerino, comodo cucina, anche fuori centro, cercano coniugi, presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «Mira» Piccolo. 23201 E
STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, stufa, possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Goldoni, cerca distinto signore. Offerte «Professionista» al Piccolo. 24970 E
STANZETTA semplice, ammobiliata o vuota, purchè entrata libera, cercasi prontamente. Offerte «Scapolo» Piccolo. 23145 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA elegante, soleggiata, bella vista, luce elettrica, affittasi. Molino grande 16, IV, sinistra. 23179 F
AMMOBILIATA, due distinte persone, affittasi. Via Borsa 1, III, destra. 8279 F
AMMOBILIATA, vicinanza teatri, affittasi, persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 200 F
AMMOBILIATA elegantissima, indipendente, affittasi; esclusivamente distinta signora. Ginnastica 10, IV, destra. 24914 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi a distinto signore. Battisti 20, porta 20. 23159 F
CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente a due persone, desiderando pure pensione. Via Gatteri 33, porta 11. 280 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 24732 F
CAMERA ammobiliata e comodo cucina, affittasi. Barcola - Riviera 23. 24754 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via S. Michele 36, porta 10. 24894 F
CAMERA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi, Salice 4, I. 23213 F
CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. G. Ananian 73, mezzanino, angolo Piccardi. 23187 F
CAMERA ammobiliata, per marito e moglie, affittasi. Carducci 36, III. 23113 F
CAMERA letto con salotto, bene ammobiliata, stufa, luce elettrica, vicino stazione centrale, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 23131 F
CAMERE due, eleganti (3 letti), affittansi, solo persone distinte. Giustinelli 2 A, porta 3. 8304 F
DONNA prenderebbe a costo bambino. Indirizzo Piccolo. 24864 F
LETTO affittasi, onesto operaio. Maiolica 3, II. 24946 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, con costo, affitterebbe distinta polese a distinta signorina impiegata o maestra. Indirizzo Piccolo. 24740 F
STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a distinto stabile, distintissima piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 24772 F
STANZA darebbesi cambio leggeri servizi. Via S. Michele 6, II. 8296 F
STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 24716 F
STANZA due letti, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Via S. Michele 26, I piano, porta 7. 24792 F
STANZA ariosa, con luce, telefono, uso scrittoio, affittasi. Piazza Cavana 3, II piano. 8302 F
STANZA ammobiliata affittasi a signorina seria. Galvani 5, porta 5. 24816 F
STANZA matrimoniale, cucina, moderne, ingresso libero, adatte sposi, affittasi causa partenza. Casa Glessich, Quardiella-S. Giovanni 626. 24862 F
STANZA pulitissima affittasi a signore distinto. Boccaccio 12, porta 9. 24824 F
STANZA bella, vicinanze piazza Goldoni, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi a signore, volendo due amici, purchè onesti. Indirizzo Piccolo. [illegible] F
STANZA matrimoniale, magnifica, luce, stufa, uso piano, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23203 F
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23197 F
STANZA ammobiliata affittasi, soltanto distinto signore. Corso Vitt. Em. 10, III, sinistra. 23199 F
STANZA bella, ammobiliata, ariosa e soleggiata, affittasi a distinto signore, presso persona seria. Donadoni 4, I. 23175 F
STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, affittasi. Roiano, Via Barbariga 2, III, porta 10. 23105 F
STANZA ammobiliata, nel più bel centro, primo piano, affittasi prontamente a signora distinta. Indirizzo Piccolo. 23119 F
STANZA vuota, centro, affittasi, signora distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 24980 F
STANZE due vuote, ingresso libero, camera ammobiliata, affittansi. Via Geppa 17, III, dalle 17-20. 24586 F
STANZE due, grandi, vuote, centralissime, primo piano, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 24798 F
STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi distinto impiegato, unico subinquilino. Via Spiridione 10, porta 13. 23109 F
VITTO offre distintissima famiglia a 3-4 persone, vicinanze Posta, Stazione centrale. Ruggero Manna 16, III, porta 14. 23121 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA grigio-scura, lupa bast., nome «Leda», verso mancia portaria via Fornelli 2, trattoria. 24874 H
CAGNOLINO pelo lungo, copertina, smarrito. Mancia portandolo via Torre bianca 24, negozio. 24986 H
LORGNETTE d'oro smarrita martedì sera caffè Stella Polare. Generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 23165 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO con giardino città cerca distinta famiglia triestina. Offerte dettagliate sub «Giardino» Piccolo. 23149 L
COMMERCIANTE forestiero urge quartiere, possibilmente vuoto, buon compenso. Offerte «Forestiero» Piccolo. 8305 L
MAGAZZINO centrico, chiaro, cerco prontamente, anche fine agosto. Offerte «Adiacenze» Piccolo. 23141 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. AL magazzino via Coroneo 1 vendonsi cucina moderna, solidissima, completa, lire 830; credenza singola 260; scrivania faggio massiccio 300; lettino bambini 240; letto pieghevole ferro, con susta, 180. Massima convenienza. Persuadersi visitando soltanto via Coroneo 1. 23227 M
A DISTINTE signore, signorine noleggiansi costumi maschera, nuovi, eventualmente vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24958 M
A PREZZO d'occasione vendo stanza letto chiara, solidissima, moderna, cucina moderna, con o senza marmi, tutto nuovo. Ruggero Manna 17, pt., vicinanze Stazione centrale. 24812 M
ABITO da ballo, modello, rara occasione, vendesi. Alfieri 12, porta 12. 22516 M
ANELLO brillanti, forma rotonda, splendido, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23231 M
ARMADIO, sottane con ricami, lenzuola 2 posti, vendonsi. Mazzini 12, Unione. 8295 M
ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M
BARACCA nuova, smontabile, m. 3X3, prezzo ridotto. Via Cunicoli 4. 24870 M
BERRETTONI, collari pelo, cappottoni per cocchieri; livree, fracks per servitù, vendonsi soltanto oggi, venerdì, 16-17. Indirizzo Piccolo. 24822 M
BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendasi. Carpison 16-I. 24924 M
BICICLETTA corsa lire 360; altra passeggio, vendonsi. Madonnina 4-I. 24912 M
BILANCIA decimale, 2 letti usati, 1 cassa, vendonsi. Settefontane 33, Costantini. 23125 M
CAGNA Dobermann bellissima, vendo lire 350 D'Azeglio 3-II, Novach. 24892 M
CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M
CAMERA letto modernissima prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Fabio Filzi 15. 342 M
CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche, specchi fino a terra, lire 2700. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 23223 M
CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 23223 M
CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche, marmi, farmacie, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 24938 M
CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, vendesi occasione. Falegname, Istituto 32. 24880 M

Il Consiglio d'amministrazione della **SAMT, SOCIETA' ANONIMA MINERARIA TRIESTINA,** compie il mesto incarico di partecipare l'immatura perdita del suo benemerito

ing. FRANCESCO SANNA

spirato stanotte dopo lunga e penosa malattia.

Trieste, 18 gennaio 1923.

+

Dopo lunghissime sofferenze, spirava nel bacio del Signore

ADALGISA BAZARICH

Il dolente marito **LUIGI BAZARICH** partecipa la dolorosa perdita a tutti gli altri parenti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., partendo dal civico Frenocomio.
Trieste, 18 gennaio 1923.

Ieri a mezzanotte, dopo lunghi mesi di inaudite sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, spirava

l'ing. FRANCESCO SANNA

d'anni 40

La moglie **ISABELLA,** unitamente ai figli **MALVINA** ed **ALBINO ARRU,** straziati da tanto dolore, ne danno il triste annunzio.
I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 19 corrente, ad ore 15, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Geppa.
Trieste, 18 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

EGIDIO conte DEL MESTRI

si spense dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie **LUIGIA nata LISSIACH,** il figlio **GIUSEPPE,** i fratelli **VITTORIO, GIANVITTO** (assente), **ISOLINA contessa DECIANI, TERESA contessa D'ATTIMIS MANIAGO, SILVIA e LUCIA,** i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 19 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla propria casa di via Trieste N. 8 per la benedizione nella Chiesa metropolitana per proseguire poi alla volta di Medea per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gorizia, 17 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Pompe Funebri, Gorizia, Corso Verdi 26.

+

Addì 17 corrente, munito dei conforti religiosi ed assistito dai suoi cari, spirava, dopo atroci sofferenze, in Pieve-Tesino (Trentino) nell'età di 70 anni

ODOARDO BUFFA

I figli **RODOLFO** con la moglie **ANNA** e nipotini, **PIETRO** con la moglie **DOMENICA** e nipotino, **rag. LUIGI,** le figlie **TERESINA in ZANETTI** ed **ELISA,** la sorella **CLEMENTA MORANDUZZO,** e i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Pieve-Tesino - Trieste, 19 gennaio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

+

GIUSEPPE BALLIS

d'anni 80

si spense serenamente in Bologna la notte del 17 corrente, dopo lunghe sofferenze.

I figli **ELVIRA mar. JANZEKOVICH, ARTURO, PEPPINO e CARLO,** il fratello **GIULIO,** unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti e agli altri parenti, costernati, ne danno il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

Trieste-Bologna, 18 gennaio 1923.

CANE fox, 1 anno e mezzo e cuccioli, vendo. Via Udine 18-21. 24932 M
CANI bulldog mesi 2 vendonsi. Via Sapone 1, III p., porta 8. 23115 M
CAPPOTTI donna, tailleur nuovi, alcuni, vendo d'occasione. Ireneo Croce 10. 24800 M
CAPPOTTO signora, primavera; collare, manicotto, vendonsi. Pellicceria, S. Nicolò 12, II. 24834 M
CARRO 2 ruote, fortissimo, legno rovere, vendesi 300. Scalinata 9, pianoterra. 23169 M
CASSA controllo quasi nuova, occasione vende Müller. Trieste, Ireneo 6. 8298 M
CAVALLA bella presenza, sincera, sana, con attacco «steyerwagen', calesse e carro di carico pesante, vendesi. Per visione e trattative rivolgersi Cominardi, Gatteri 29, dalle ore 12 alle 13. 24848 M
CLUB: divano, 2 poltrone Gobelin, occasione lire 1400. D'Azeglio 3-II, Novach. 24892 M
CUCINA modello recente, laccata bianco, con marmi, vera occasione vendesi. Via Caprin 8-II. 24930 M
DENTISTI: Occasione trapano pedale, vulcanizzatore ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24886 M
DIVANO-letto, stanza da letto frassino, armadio specchio e semplice, ottomana in bianco, vendo occasione. Poudares 7, magazzino. 24896 M
DIVANO-letto, ottomana, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi prezzi buoni. Ginnastica 15, tappezziere. 23173 M
FRACK finissimo, smocking magnifico, abito ballo signorina, altri vestiti modernissimi, quasi nuovi, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 8306 M
GILET nero finissimo lire 20, tappeto, vendonsi. Gelsi 5-III. 23181 M
GUARNITURA club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 23225 M
LENZUOLA nuove, riccamente ricamate, unico telo, vendonsi causa partenza a prezzi miti. Scrivere «Paolo» Piccolo. 24794 M
LETTO bianco, usato, per bambina, vendesi. Sebastiano 6, IV p. 8307 M
LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 23225 M
LETTTO, chiffonniera 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lana, lanetta, prezzi d'occasione vendonsi. Fonderia. 23760 M
MACCHINA da cucire sistema Singer, nuovissima, garantita 5 anni, vendesi occasione straordinaria. Via Vasari 17. Cervellini. 24494 M
MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 356 M
MACCHINA cucire e lampada d'appendere vendonsi. Corso Garibaldi 25, II piano, porta 17. 24840 M
MACCHINA cucire, spoletta rotonda; bicicletta mezza corsa, vendonsi. Ginnastica 43, porta 7. 24872 M
MACCHINA «Singer», sei sedie stanza pranzo, bellissime, banco, scansie, vetrine negozietto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24910 M
MACCHINA da cucire «Singer», quasi nuova, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23157 M
MACCHINA scrivere americana, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 24948 M
MACCHINA «Singer» vendesi giornata, lire 230. Pozzo Mare 2, I, destra. 24934 M
MANTELLO peluche seta, altro panno finissimo, nuovi, vendonsi, metà prezzo. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 510 M
MASTINO, ottima guardia, vendesi causa partenza prezzo mitissimo. Barcola-Riviera 75. 24836 M
MOBILI camera, cucina, moderni, vendonsi occasione. Campo San Giacomo 8. 23171 M
OCCASIONE: Vendonsi 3 arredamenti completi botteghe olio, commestibili. Rivolgersi Scipio Slataper 1, porta 9, Franceschinel. 24148 M
ORCHESTRIONE germanico, perfetto, 16 ballabili (sette istrumenti), vendesi d'occasione. Ristorante «Buon arrivo», Carlo Ghega 9. 23984 M
OROLOGIO palissandro, ottoni, alto 150 cm., vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 24990 M
PALETOT foderato tutto pelle, vendesi occasione. Indirizzare offerte «Paletot» Piccolo. 24796 M
PELLICCERIE, paletots, volpe, vendonsi occasione. Valerio, piazza Cavana 3, primo. 24514 M
PELLICCIA elegantissima, nuova, 2700, vendesi causa partenza. Slataper 10, porta 10. 24952 M
PIANINO, pianoforti nazionali, esteri. Pagamenti rateali. Carducci 24, I, destra. 22663 M
PIANINO nero «Lauberger e Gloss», stupendo modello, voce splendida, incrociato, metallica, moderatore, vendesi lire 5200. Prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 23061 M
PIANINO perfettissimo, incrociato, garantito, candelabri doppi, vendesi. Solitraio 25, terzo. 24986 M
PIANO corto vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 24376 M
PIANOFORTE nero, «Illich», Vienna, metallica, quasi nuovo, vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 23063 M
PIANOFORTE tedesco, ottimo stato vendesi, lire 1600. Rossetti 24, I, destra. 23215 M
PIANOFORTE nero Illich, metallica, quasi nuovo, voce splendida, vendesi 3000. Via dell'Eremo 228. 24968 M
SALOTTO nero vendesi. Indirizzo al Piccolo 23191 M
SCRIVANIA 160 cm., legno duro, bellissima, lire 450 vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 23225 M
SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali prezzo occasione, Punzo, F. Filzi. 355 M
SEGGIOLONE pieghevole, bambini, vendesi. Salice 21, IV, porta 18. 24956 M
SMOKING nuovo, causa sbaglio misura, vendesi. Istituto 28, IV. 24926 M
STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie, vera pelle; altra con marmi, vendonsi prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 23227 M
STANZA matrimoniale in frassino, massiccia; altra in cedro con psiche stupenda, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 23209 M
STANZA matrimoniale, nuova; altra pranzo, massiccie, vendonsi. Ananian 73, I (angolo Piccardi). 23195 M
STANZA matrimoniale, nuova, bellissima, moderna, armadio a 6 cassetti, specchio, suste in bottite, vendesi causa partenza. Via Cesare Battisti 35, III. 23221 M
STANZA pranzo, nuova, signorile, mogano, servizio 16 persone, sedie in pelle, vendonsi (esclusi rivenditori). Via Molino a vento N. 8, II, porta 12. 24862 M
STANZA pranzo, cucina, lussuose, vendonsi occasione causa partenza. Via Lloyd 12 A, porta 2. 24814 M
STANZA da pranzo vendesi a prezzo minimo, causa partenza. Viale XX Settembre 66, II, sinistra; dalle ore 10-12. 24778 M
STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 23223 M
STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 23225 M
STUDIO in quercia, massiccio, con guarnitura club, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 23209 M
STUFA gas, perfetta, adatta stanza studio, vendesi. Leo 11, II, sinistra. 24866 M
TAVOLI da caffè, piedestallo ferro, coperchio marmo, dieci pezzi, vendonsi occasione. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 24920 M
TRALICCIO materasso, due coperte lana, due cotone, vendonsi assieme lire 75. Visitare ore 1-4. Indirizzo Piccolo. 8293 M
VESTITI uomo, finissimi, cappotti moderni, impermeabili, calzoni, vendonsi prezzo occasione. Pasquale Revoltella 96, p. 8. 22943 M
VESTITO e cappotto uomo quasi nuovi, vendonsi. Rismondo Matteo, Madonna del Mare 18, seconda scala, I. 24900 M
VIOLINO autore importantissimo, italiano, vendesi, lire 2000, occasionissima, presso studio mandolinistico, dalle 14 alle 21, Acquedotto 25, III 540 M
VOLPI marron incrociate, tre guarnizioni pelli, vendonsi straoccasione. Istria 10, primo. Huastia. 24926 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 107761 N
CORNICE antica dorata circa 90per 60 acquisterebbesi. Offerte «Cornice» Piccolo. 23101 N
OGGETTI giapponesi, tappeti persiani comperansi se d'occasione. Offerte «Giappone» Piccolo. 24954 N
OROLOGIO tascabile oro, doppia callotta oro puro a 18 carati, peso garantito 50 o 60 grammi, di marca, cercasi. Offerte «Orologio» Piccolo. 24712 N
PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21891 N
PIANINO ovvero pianoforte comprasi subito. Carlo Ghega 4, latteria. Chiera. 23984 N
PORCELLANE, miniature, bronzi, figure cinesi, giapponesi, antiche, moderne, acquisto pagando meglio di qualunque altro compratore Offerte «Amatore» Piccolo. 8307 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, 1 12786 O
A. A lire 10 oro fino, argento, orologi, acquisto, Solitario 16, I, oreficeria. 560 O
A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O
A. ARGENTO, corone, brillanti, oro, platino compera prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 22562 O
A. ORO, argento, gioie paga prezzi alti soltanto l'oreficeria Urbini. Ponte della Fabbra 1. 23796 O
ALMANACCO S. Giusto, contenuto interessante vendesi nelle cartolerie a lire 1. 24972 O
CUCINE a gas di petrolio, perfezionate; deposito di qualsiasi pezzo di ricambio o riparazione in genere. Merson, XXX Ottobre 8. 22162 O
DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici, che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O
FAGIUOLI cok 20 quintali, lire 240 al quintale vendonsi. Bosco 6, II, destra. 23205 O
LATTERIA Urbana F.lli Scaccia Genova, filiale in Trieste, Valdirivo 29, concessionari della Latteria Monastero, latte 1.50 litro. 10242 O
LIME assortite a chilogramma, in blocco, e ferramenta varia vendo. S. Francesco 31, Veragouth, 12-14. 24774 O
LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia ecc. ecc., nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità dell'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O
LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, seghe, punte americane, martelli, viti in genere ecc. Deposito ferramente, Fabio Filzi 17. 23217 O
MASCHERINE raso e velluto, nere, colorate e fantasia, novità assoluta con bavero e seta; grande assortimento. Grandi quantitativi si fornisce entro otto giorni con sconti speciali. M. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 24920 O
SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Sabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O
STANZE matrimoniali 11 pezzi, città lire 800, transito imballate 350, occasione. Visitare Levi-Minzi, Sebastiano 3. 24762 O

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABANO (Padova) venderebbesi bellissima casa colonica, sedici vani, fronte di metri trentuno sul viale Bagni, dotata di ricca sorgente termale, deposito fango per cure. Rivolgersi Buia Angelo. 10189 S
CASETTA semplice, 4-5 stanze, luce elettrica, città, acquistasi. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 8259 S
STABILE signorile, comfort moderno, rendita 80.000, vendesi saldo, 340.000 (9 per cento netto). Offerte «Palazzo» Piccolo. 23177 S
STABILE grandioso, moderno, cuore città, rendita facilmente raddoppiabile, vendesi saldo lire 540.000. Offerte «Causa dissesti» Piccolo. 23743 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BERRETTA datemi nuove. Avete ricevute lettere da L., fatele ritirare. 24922 U
DA TRASPORTARE via mare, da Trieste a Follonica (Livorno) 1200 tonnellate in 4 riprese. Offerte Casella postale 437, Trieste. 24838 U
IMPOSSIBILE rispondere, disoccupata. Venga invece ogni sera come intesi. Aurora. 23103 U
MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 10171 U
NEL vostro interesse osservate nostri campionari calzature nei cinematografi Eden, Nazionale, Italia, Modernissimo. Deposito via S. Francesco 9-I. 23608 U
NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» (Flacone grande «Creofosfolactol», lire 13.40; flacone piccolo lire 7.70), che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U
SOTTUFFICIALE Finanza conoscerebbe seria signorina 18-20 anni, scopo matrimonio: escluse anonime. Offerte «Renato» Piccolo. 24014 U
TECNICO 30enne, sposerebbe vedova, signorina con dote, disposta recarsi estero. Scrivere «Buona Famiglia» al Piccolo. 24852 U
VENTISETTENNE, buona occupazione, farebbe conoscenza signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Marittimo» Piccolo. 24776 U
23ENNE, negoziante, cerca signorina o vedova con piccolo capitale per sviluppo commercio, scopo matrimonio. Offerte «M. M.» Piccolo. 23161 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Luigi Létang — 20

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ed il disgraziato genitore cercò febbrilmente il soffio, l'indizio della vita sulle labbra mute della figliuola e nel suo turbamento non lo udì.

Finalmente tornò la speranza, allorchè percepì un lieve gemito.

Essa, dunque, viveva, poichè soffriva; ma come venirle in soccorso?

Maledicendo alla propria ruvidezza ed inesperienza, cercò in tutta la stanza, frugando da per tutto e mettendo sossopra quanto gli veniva sotto mano.

Alla fine diè di piglio ad una bottiglia di acqua di Colonia e si diè a far frizioni alle tempie dell'ammalata ed a scaldarne le piccole mani ghiacciate.

Sforzi inutili.

Allora l'infelice Coronat ebbe una crisi di disperazione e si giurò di non sopravvivere alla figlia che aveva forse uccisa con quei suoi modi villani.

Come non aveva egli compreso che il suo bene supremo, la sola ed unica ragione della sua esistenza era Paolina?

Come aveva potuto sacrificarla a quel sentimento di cieca sommissione che gli rendeva sacro tutto ciò che toccava il suo capo prima, la famiglia di questi poi?

Eppure era alla famiglia di Servoz che doveva la sua rovina.

Ed era stato ricompensato con sì nera ingratitudine.

Ahimè! aveva ceduto senza riflessione al suo primo impulso che gli era suggerito da tutto un passato di disciplina.

Nella sua desolazione profonda non poteva concepire che si potesse agire diversamente; ma s'accusava lo stesso, si lamentava inutilmente e deplorava la sua impotenza.

Allora gli venne l'idea d'invocare l'assistenza della signora Bèiars, la moglie del giardiniere, una brava donna, amorosissima, di cui le cure sarebbero certo più efficaci delle sue.

Si precipitò fuori della camera come un forsennato.

La signora Bèiars, tutta sossopra per quanto accadeva nel castello e di più corpulenta, non potè essere così veloce; ma arrivò e si affrettò attorno a Paolina, che amava molto.

La spogliò, ordinando intanto al capitano di scaldare dei panni di lana ed un mattone.

Malgrado la sua esperienza ed il suo affettuoso zelo, la brava donna non ebbe migliori risultati di Coronat.

Paolina rimaneva sempre lì come un cencio, bianca e fredda.

Fu in quel momento che il brigadiere della gendarmeria venne a chiamare il capitano da parte del giudice.

Fu ricevuto come un cane in un giuoco di bocce, ma il buon militare non si adontò, poichè era padre di famiglia e comprendeva il dolore del signor Coronat.

Si ritirò, quindi, senza insistere.

La situazione non poteva durare ed il capitano, perduto coraggio e pazienza, pregò la signora Bèiars a continuare le sue cure, mentre egli correva pel medico.

In un batter d'occhio fu nella scuderia; attaccò egli stesso l'omnibus, sola vettura che si trovasse al castello, e partì.

Fortunatamente i gendarmi tornarono durante la sua assenza col mandato di comparizione firmato dal giudice.

Se fosse stato presente, il capitano si sarebbe abbandoato a qualche atto, che sarebbe stato poi irreparabile.

Oh! aveva ben altro per la testa che il rubino e lo stesso maresciallo; tutto spariva; non v'era più che Paolina.

Aveva portato seco il medico quasi a forza, senza lasciargli finir la cena.

L'ansietà, che gli pesava sul petto e serrava la gola, non s'acquietò che quando il medico, esaminata la giovinetta, dichiarò che essa non correva nessun immediato pericolo.

— Davvero, dottore? Non mi ingannate?

Piangeva di gioia e quella felicità gli riusciva così inaspettata che ci credeva solo parzialmente.

— E' vero. Ma, perdio! state quieto.

Il medico fece all'ammalata una puntura d'etere e pose sul cuscino la bella testa abbandonata, cogli occhi sempre chiusi, in modo da facilitare il respiro quasi soppresso da una contrazione nervosa dei muscoli.

Coronat s'avvicinò sempre più avido di raccogliere il primo sguardo di Paolina.

Il medico lo scostò pianamente.

— La crisi è stata troppo forte. Bisogna che la causa non le sia ricordata subito. La vostra presenza può essere pericolosa.

— Va bene, m'allontano — mormorò Coronat, mortificato, andando a sedersi in un angolo oscuro della stanza.

A poco a poco, Paolina tornò alla vita ed i suoi occhi si riaprirono.

Si fissarono sulla faccia del medico sorridente e conosciuta.